



Agenzia per la Coesione Territoriale

AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PROGRAMMA NAZIONALE JUST TRANSITION FUND 2021-2027

Programma Nazionale Just Transition Fund (PN JTF IT)

**Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e integrata
Valutazione del Principio di non arrecare danno significativo
(DNSH)**

Sintesi non tecnica

- Aggiornamento post parere motivato -**



Elaborato a cura di Cras s.r.l con il contributo di:

Arch. Guglielmo Bilanzone (coordinatore)

Dott. Alessandro Asprella

Arch. Federica Benelli

Arch. Donatella de Bello

Dott.ssa Paola Loche

Arch. Maria Pietrobelli

Arch. Paola Reggio

Arch. Rosanna Valerio

Sommario

1	INTRODUZIONE: COS'E' LA VAS E QUALI SONO I CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE	5
2	OGGETTO DELLA VALUTAZIONE: PRINCIPALI CONTENUTI DEL PN JTF	11
3	ESITI DELLA VALUTAZIONE E MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO.....	15
3.1	Coerenza del PN JTF con gli Obiettivi di protezione ambientale e Piani e Programmi nazionali e regionali.....	15
3.2	Analisi degli impatti: schede e matrice di valutazione	35
3.3	Analisi delle possibili interferenze con la Rete Natura2000.....	41
3.4	Applicazione del principio Do Not Significant Harm (DNSH), "non nuocere in modo significativo"	47
3.5	Misure di accompagnamento.....	50
4	CONCLUSIONI	55

1 INTRODUZIONE: COS'E' LA VAS E QUALI SONO I CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il presente documento di **Sintesi non Tecnica** è stato elaborato nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Programma Nazionale Just Transition Fund.

Il Programma Nazionale Just Transition Fund – PN JTF IT previsto dal Regolamento (UE) 2021/1056 del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo per una transizione giusta (Just Transition Fund, JTF), è diretto a fornire sostegno alle persone, alle economie e all'ambiente dei territori che fanno fronte a gravi sfide socio-economiche, derivanti dal processo di transizione verso gli obiettivi 2030 dell'Unione per l'energia e il clima, di cui all'art. 2, punto 11, del regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e verso un'economia climaticamente neutra dell'Unione entro il 2050. Il programma si concretizza nell'attuazione di due Piani Territoriali, riguardanti i territori del Sulcis Iglesiente e di Taranto.

La redazione del Programma è curata dall'Autorità di Gestione del PN JTF IT, nell'ambito dell'Agenzia per la Coesione territoriale, in stretto coordinamento con le altre strutture regionali responsabili della Programmazione delle risorse comunitarie.

La **Valutazione Ambientale Strategica**, o VAS, come definita dall'art.1 della Direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, è lo strumento in grado di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di tutti i fattori ambientali, allo scopo di elaborare e adottare piani e programmi finalizzati alla promozione dello sviluppo sostenibile.

L'articolo 2 della Direttiva definisce "piani e programmi": i piani e i programmi, compresi quelli cofinanziati dalla Comunità europea, nonché le loro modifiche, che sono elaborati e/o adottati da un'autorità a livello nazionale, regionale o locale oppure predisposti da un'autorità per essere approvati, mediante una procedura legislativa, dal parlamento o dal governo e sono previsti da disciplina secondo disposizioni legislative, regolamentari o amministrative.

A livello nazionale, il settore è normato dal D.lgs 152/06 e ss.mm.ii., che, al comma 2 dell'art. 6, prevede che debbano essere assoggettati a VAS i piani e i programmi:

"a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV del presente decreto ;

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni".

Si tratta, quindi, di una vasta gamma di piani e di programmi che afferiscono a settori diversi. La programmazione nazionale del Just Transition Fund rientra pienamente nel campo di applicazione, in quanto sicuramente riguardante le diverse tematiche citate dall'articolo 6 (energia, acque, ambiente, ecc.).

Dall'art. 11 al art. 18 del D.lgs 152/06 viene definito lo svolgimento della procedura.

Nella procedura di VAS, in base a quanto previsto dalla norma, si riconoscono 4 attori fondamentali:

- l'autorità procedente, ovvero la pubblica amministrazione che elabora il piano o programma (cfr. art. 5 lett q) del D.lgs 152/06) che, nel caso in esame, è rappresentata dall'Autorità di gestione del Programma Nazionale Just Transition Fund;
- l'autorità competente, ovvero la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione del parere motivato per la VAS (cfr. art. 5, lett. p) del D.lgs 152/96) che, nel caso in esame, è rappresentata dal Ministero della Transizione Ecologica;
- i soggetti competenti in materia ambientale (SCMA), ovvero le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani (cfr. art. 5 lett. s) del D.lgs 152/06);
- il pubblico interessato e il pubblico in genere, chiamato ad esprimersi nelle fasi di consultazione aperte a chiunque.

Dal punto di vista procedurale, i passi da svolgere sono sintetizzabili nel modo seguente:

1. sviluppo di una fase di preliminare (nella prassi definita spesso di orientamento o di “scoping”) basata sulla predisposizione di un Rapporto Preliminare, definito al comma 1 dell'art. 13 del D.lgs 152/06, avente lo scopo di orientare la valutazione e avviare la consultazione;
2. consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale (SCMA) e gli enti territoriali interessati;
3. redazione del Rapporto Ambientale sulla base di quanto previsto dalla norma e di quanto emerso a seguito della consultazione sul Rapporto Preliminare;
4. partecipazione e consultazione del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale (SCMA) e gli enti territoriali interessati;
5. valutazione del rapporto ambientale e degli esiti della consultazione;
6. espressione del parere motivato da parte dell'autorità competente e conseguente adeguamento del documento di piano e del rapporto ambientale alle eventuali condizioni e osservazioni contenute nel citato parere motivato;
7. decisione e successiva fase di monitoraggio.

Come già detto, il D.lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni (si citano in particolare il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77 “Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure” pubblicato sulla G.U. n. 129 del 31/5/21, a sua volta modificato dalla legge n. 108/2021 e dal D.L. 152/2021, convertito con modificazioni dalla L. 29 dicembre 2021, n. 233), ha recepito la direttiva comunitaria, precisato i contenuti della procedura e fissato il campo di applicazione, in cui rientra pienamente anche il Programma Nazionale Just Transition Fund.

Il presente rapporto costituisce la Sintesi di quanto emerso dal Rapporto Ambientale, la cui redazione corrisponde alla seconda fase della procedura di VAS, avviata con la cosiddetta fase di “scoping”, a seguito della elaborazione di un Rapporto Ambientale Preliminare, che ha impostato la strategia complessiva ed individuato i principali obiettivi della VAS del PN JTF IT, permettendo il pieno rispetto di quanto previsto dall'art. 11 del D.lgs 152/06, nel quale si prevede che la valutazione ambientale strategica sia avviata contestualmente al processo di formazione del piano o programma.

Il rapporto preliminare ha rappresentato, in buona sostanza, una sorta di programma di lavoro, dove sono indicati, sulla base di una prima disamina speditiva sulle relazioni fra Programma e ambiente, gli argomenti da trattare, le metodologie di analisi e valutazione ed altre informazioni sull'impostazione del futuro lavoro.

Questo documento preliminare è stato posto all'attenzione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale che, per 30 giorni dalla data di pubblicazione, hanno potuto fornire indicazioni e suggerimenti utili, che sono stati pienamente presi in considerazione nello stilare il Rapporto Ambientale.

Riassumendo i contenuti del Rapporto Ambientale, il presente documento di Sintesi contiene, in breve e in termini quanto più semplici possibili: l'analisi del PN JTF IT, la disamina delle sue relazioni con gli obiettivi di protezione ambientale e con il quadro pianificatorio, la definizione dei possibili impatti ambientali generati dalle azioni previste dal PR-FESR e relative eventuali mitigazioni, le iniziative di monitoraggio.

In particolare, la redazione del Rapporto Ambientale costituisce il contributo tecnico più rilevante di tutto il processo di VAS e segue gli standard previsti dal comma 4 dell'art. 13 e dall'allegato VI del D.lgs 152/06. Il comma 4 dell'art. 13 precisa che "nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso", mentre l'allegato VI al D.lgs 152/06 riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale, precisando che tali informazioni vanno fornite "nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma". Il Rapporto ambientale deve inoltre dar conto della fase di consultazione, eseguita nella fase precedente di orientamento, evidenziando come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti.

I contenuti previsti dal citato allegato VI sono i seguenti:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto, definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

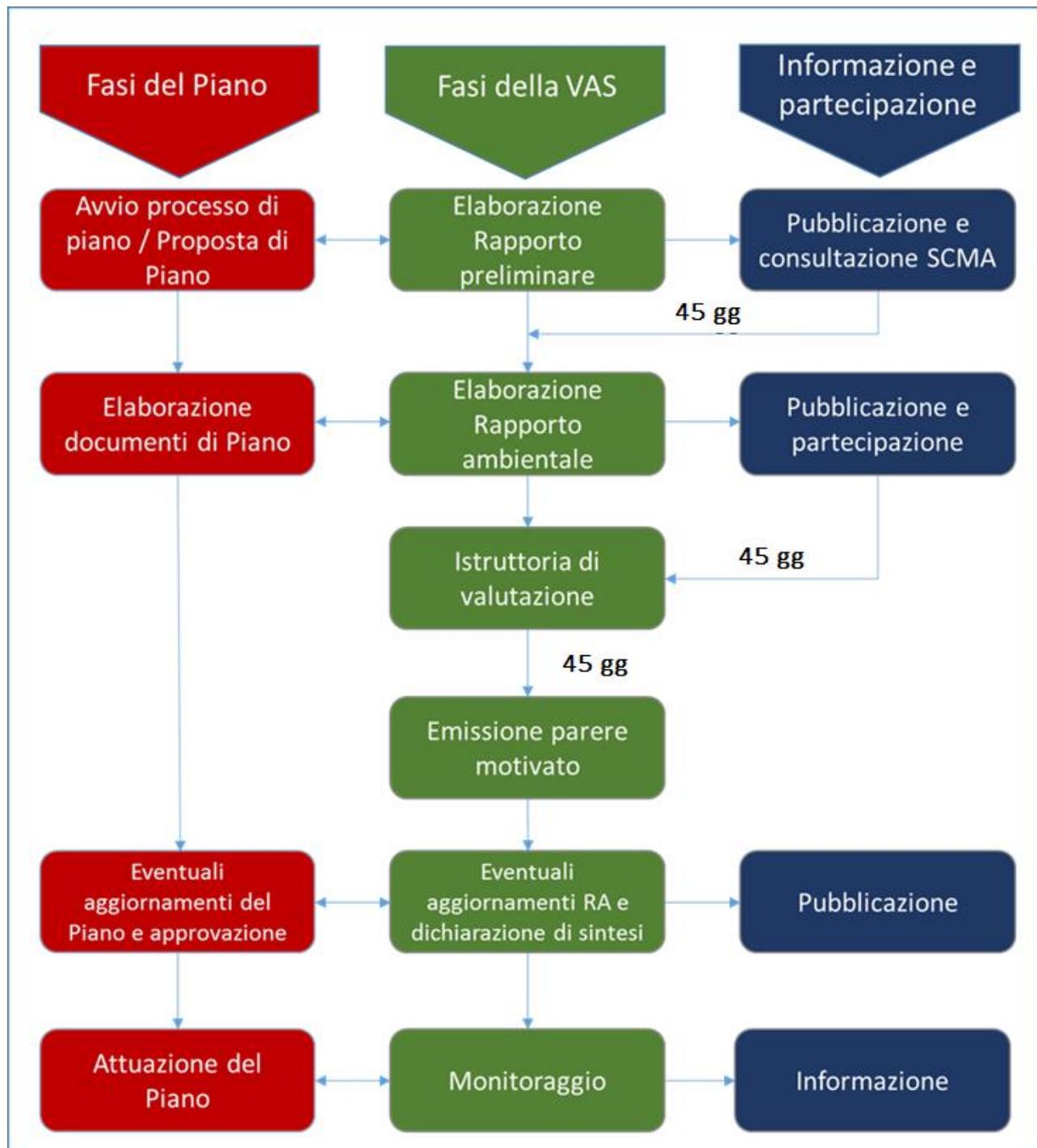


Figura 1-1 Schema della procedura di VAS, tempistica come modificata dalle leggi 108/2021 e 233/2021 (Fonte: ns. elaborazione)

Va inoltre ricordato che qualsiasi piano o programma o progetto che vada a riguardare siti della rete Natura2000 e, quindi, Siti di interesse comunitario (SIC), Zone speciali di conservazione (ZSC) o Zone di protezione Speciale (ZPS), deve essere assoggettato alla procedura di Valutazione di Incidenza.

Questa è definita dall'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, così come sostituito dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003). Nei casi in cui il piano o programma oggetto di valutazione di Incidenza è assoggettato a Procedura di VAS, vale quanto previsto dall'art. 10 del D.lgs 152/06.

Poiché il PN JTF IT riguarda gli interi territori provinciali del Sulcis-Iglesiente e di Taranto, entrambi intensamente interessati dalla presenza di Siti della Rete Natura2000, si rientra pienamente nel campo di applicazione dell'art. 10, compatibilmente con la specificità del caso, in particolare per via della prevalenza di azioni non sito-specifiche.

Le indicazioni tecnico-amministrativo-procedurali per l'applicazione della Valutazione di Incidenza sono dettate nelle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, adottate in data 28.11.2019 con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (Rep. atti n. 195/CSR 28.11.2019) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019).

Nel Rapporto Ambientale sono contenuti anche gli elementi relativi all'applicazione del principio "non nuocere in modo significativo" ("do not significant harm" - DNSH), introdotto dal Regolamento sulle disposizioni comuni (Regolamento (UE) 2021/1060) al recital 10, il quale afferma che, nel contesto della lotta ai cambiamenti climatici, i fondi dovrebbero sostenere attività che rispettino le norme e le priorità climatiche e ambientali dell'Unione e non dovrebbero danneggiare in modo significativo gli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento Tassonomia (Regolamento (UE) n. 2020/852). Lo stesso riferimento è presente all'art.9, in relazione al rispetto dei "principi orizzontali".

Infatti, il tema DNSH è stato oggetto, nel settembre 2021, di una **Nota esplicativa per applicazione del principio "non nuocere in modo significativo" nell'ambito della politica di coesione¹** da parte dell'*Expert Group on European Structural Investment Funds (EGESIF)*, con la quale è stata esplicitata la necessità di una valutazione "dedicata" che sia basata, tuttavia, in gran parte sui risultati della VAS. Successivamente, in una **nota del Dipartimento per le politiche di coesione (DipCoe)** presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi (DiTEI) del MITE, diffusa nel dicembre 2021, si è stabilito che, per i programmi sottoposti obbligatoriamente a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), la valutazione di conformità al principio DNSH possa utilmente essere integrata nella procedura di VAS stessa, purché in forma esplicita ed evidente, sia nel Rapporto ambientale, che nei provvedimenti finali.

Nel Rapporto Ambientale si è preso atto di questi orientamenti, organizzando l'analisi con modalità che hanno facilitato l'integrazione fra quanto richiesto per la VAS e quanto richiesto per l'applicazione del principio DNSH.

In estrema sintesi ed alla luce di quanto fin qui esplicitato, il Rapporto Ambientale, relativo alla procedura di VAS per il PN JTF IT, presenta i seguenti contenuti.

Cap. 1 – “Introduzione”, che descrive natura e oggetto del RA ed i suoi contenuti, in relazione a quanto previsto dalle norme europee e nazionali.

¹ EU, Commission explanatory note APPLICATION OF THE “DO NO SIGNIFICANT HARM” PRINCIPLE UNDER COHESION POLICY: European Regional Development Fund, European Social Fund Plus, Cohesion Fund, Just Transition Fund, EGESIF_21-0025-00 27/09/2021.

Cap. 2 – “Il Processo di Valutazione Ambientale Strategica”, nel quale si elencano le norme di riferimento sulla VAS ai vari livelli, individuando le competenze dei soggetti coinvolti e le procedure da adottare nonché documenta gli esiti della fase cosiddetta di scoping.

Cap. 3 – “Il Programma nazionale Just Transition Fund” che descrive la struttura del documento PN JTF, l’evoluzione nella sua formulazione, ma soprattutto obiettivi e azioni previsti e finanziati; viene inoltre esplicitato in che modo tali informazioni saranno considerate ai fini della VAS.

Cap. 4 – “Relazioni del PN JTF con gli Obiettivi di sostenibilità e protezione ambientale” che esamina le Strategie di sviluppo sostenibile in relazione alla VAS, e descrive gli orientamenti generali in materia di sostenibilità, individuando gli obiettivi di sostenibilità rispetto ai quali viene analizzata la coerenza degli Obiettivi del PN JTF IT.

Cap. 5 – “Inquadramento delle aree interessate” contenete informazioni generali sui due contesti oggetto della programmazione a partire dalla selezione delle componenti ambientali pertinenti con gli obiettivi di riferimento sostanzialmente coincidenti con quelli da utilizzare per l’analisi DNSH.

Cap. 6 e 7 – “Caratterizzazione del contesto di riferimento” che descrive i principali aspetti ambientali che interessano le due province interessate dal Programma, con riferimento alle componenti associabili agli obiettivi ambientali scelti a riferimento. In questa parte del RA sono contenute anche le analisi di coerenza del PN JTF IT rispetto alla pianificazione/programmazione sub-nazionale.

Cap. 8 – “Analisi degli impatti sull’ambiente e conformità al principio DNSH” in cui si descrivono i potenziali impatti delle azioni previste dal PN JTF IT rispetto alle componenti ambientali selezionate, le risultanze dell’analisi DNSH e le possibili misure di accompagnamento atte ad annullare/mitigare gli impatti negativi ed esaltare quelli positivi.

Cap. 9 – “Valutazione di Incidenza sui Siti della Rete Natura2000”, dove, aver inquadrato gli aspetti generali e normativi della valutazione d’Incidenza e le sue relazioni con la VAS, si individua la metodologia di analisi applicata e si esamina in dettaglio la Rete dei Siti Natura 2000, che, insieme ai relativi habitat, vengono identificati, caratterizzati e localizzati, fino ad individuare ed evidenziare le potenziali interazioni degli interventi del Programma rispetto alle Aree della Rete, in base alle informazioni disponibili.

Cap. 10 – “Piano di monitoraggio” che descrive e analizza i temi e indicatori principali per il Monitoraggio del Programma JTF IT, definendo criteri e modalità per la gestione futura del monitoraggio stesso.

La presente sintesi non tecnica riassume i contenuti di questi 10 capitoli a cui si rimanda per ogni approfondimento.

2 OGGETTO DELLA VALUTAZIONE: PRINCIPALI CONTENUTI DEL PN JTF

Il Meccanismo per la Transizione Giusta (in inglese Just Transition Mechanism - JTM) è uno strumento istituito nell'ambito del Green Deal Europeo per fornire sostegno alla popolazione, all'economia e all'ambiente dei territori che fanno fronte a trasformazioni sociali, economiche e ambientali, in particolare per i lavoratori colpiti dalla transizione verso una neutralità climatica dell'Unione entro il 2050, nella transizione verso un'economia climaticamente neutra.

Il meccanismo si basa su tre pilastri, il primo dei quali, il Fondo per la Transizione Giusta (in inglese Just transition fund - JTF), un fondo da circa 17,5 miliardi di €, in parte derivanti dal quadro finanziario pluriennale e in parte dallo strumento dell'UE per la Ripresa, attuato in regime di gestione concorrente nell'ambito della politica di coesione 2021-27. Il JTF è destinato a finanziare investimenti a sostegno della diversificazione economica e della riconversione produttiva dei territori dell'Unione più duramente colpiti dalla transizione verso un'economia climaticamente neutra, a partire da quelli maggiormente dipendenti da fonti fossili o caratterizzati da attività industriali ad alta intensità di carbonio, come individuati dalla CE per ciascuno stato membro nel corso del semestre europeo, sulla base di 5 criteri socio-economici.

Il JTF è stato istituito con il Regolamento UE 2021/1056 del 24/6/2021, che definisce le dotazioni finanziarie dei singoli Stati membri e vincola l'accesso al fondo alla predisposizione di appositi "Piani territoriali per la transizione giusta" (PT-JTF), in linea con gli obiettivi dei piani nazionali integrati per l'energia e il clima, le strategie di specializzazione intelligente ed altri eventuali piani e programmi per la transizione esistenti.

L'attuazione degli investimenti contenuti nei piani territoriali per la transizione giusta è disciplinata anche dal Regolamento UE 1060/2021, recante le disposizioni comuni condivise dai programmi attuativi del Fondo di Sviluppo Regionale (FESR), del Fondo Sociale Europeo plus (FSE+) e del Fondo di Coesione, e le regole finanziarie applicabili per il periodo 2021-27 a tutti gli 8 fondi dell'Unione a gestione concorrente²

Le risorse del JTF assegnate all'Italia ammontano a 988.405.015 €, circa 555,6 M€ derivano dallo strumento dell'UE per la Ripresa (risorse a norma art. 4 Reg 2012/1056) e circa 432,8 M€ dal quadro finanziario pluriennale (risorse a norma art. 3 Reg 2012/1056). A tali risorse si sommano 41.183.543 € dedicati all'Assistenza tecnica (a norma dell'art. 36,4 del Reg 2021/1060), per un totale di 1.029.588.558 €.

Le aree identificate come potenziali beneficiarie dei finanziamenti del JTF sono l'area del Sulcis Iglesiente³ e l'area di Taranto, per ognuna delle quali è stata disposta la redazione di uno specifico piano territoriale per una transizione giusta, secondo il template di cui all'Allegato II del Regolamento (UE) 1056/2021.

Per entrambi i contesti territoriali, le sfide identificate riguardano i seguenti temi:

1. energia ed ambiente;
2. diversificazione economica;
3. effetti sociali ed occupazionali.

L'articolo 8 del Regolamento 2021/1060 sulle Disposizioni Comuni (RDC), prevede, in conformità con il principio della governance multilivello, che ciascuno stato membro organizzi e attui un "partenariato globale"

² Le disposizioni comuni si applicano al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, le regole finanziarie ai fondi suddetti, nonché al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti

³ Cfr. Allegato D delle relazioni per paese pubblicate dalla CE nell'ambito del semestre europeo 2020 (https://ec.europa.eu/info/files/2020-european-semester-overview-investment-guidance-just-transition-fund-2021-2027-member-state-annex-d_it)

conformemente al proprio quadro istituzionale e giuridico, tenendo conto delle specificità dei diversi fondi. Tale partenariato, il cui coinvolgimento dovrebbe riguardare sia le fasi di preparazione dell'accordo di partenariato, che le fasi di preparazione, attuazione e valutazione dei programmi attuativi, dovrebbe includere almeno:

- a) le autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche;
- b) le parti economiche e sociali;
- c) gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile, quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione;
- d) le organizzazioni di ricerca e le università, se del caso.

Nel caso del Programma nazionale JTF, l'attività di individuazione delle sfide per la transizione giusta e di disegno dei meccanismi di *governance* delle operazioni contenute nei piani territoriali è avvenuta attraverso un percorso di confronto partenariale iniziato ad ottobre 2020, con le iniziative poste in essere nell'ambito del progetto *"Support for the Preparation of Territorial Just Transition Plans in Italy"*, sviluppato da PwC per conto di DG Reform.

Le attività sono state organizzate in una prima fase di ascolto, svolta tra gennaio e novembre 2021, ed una seconda fase, che è stata avviata a dicembre 2021, dedicata ai necessari approfondimenti con le strutture regionali, per l'individuazione di dettaglio delle tipologie di azione da sostenere.

Nell'arco dell'intero periodo, in entrambi i contesti territoriali, del Sulcis Iglesiente e di Taranto, si sono svolte riunioni istituzionali con le amministrazioni centrali competenti per materia e con le amministrazioni locali, finalizzate a raccogliere informazioni circa le necessità di sviluppo e le possibili prospettive.

Il risultato finale di questa attività è sintetizzabile nelle tabelle seguenti e riporta le priorità, le azioni e i tipi di intervento, ai sensi dell'art. 8.2 del Regolamento 2021/1056, previsti dal PT-JTF Sulcis-Iglesiente e dal PT-JTF Taranto.

Tabella 2-1 Sintesi dei contenuti del PT JTF per l'area Sulcis-Iglesiente

Priorità	Azione	Importo	Tipo di interventi
Contrastare gli effetti della transizione incrementando la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili per le imprese e le persone e intervenendo sulle situazioni di compromissione ambientale	1.1: Promozione dell'uso delle energie rinnovabili	€ 28.500.000	Investimenti nella messa in opera di tecnologia nonché in sistemi e infrastrutture per l'energia pulita a prezzi accessibili, comprese le tecnologie di stoccaggio dell'energia, e nella riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (Reg. 1056/2021 art. 8.2.d)
			Investimenti nelle energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio (17), compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti, e nell'efficienza energetica, anche al fine di ridurre la povertà energetica (Reg. 1056/2021 art. 8.2.e)
	1.2: Incentivi alle PMI per il miglioramento delle performance energetiche	€ 11.000.000	Investimenti nelle energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio (17), compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti, e nell'efficienza energetica, anche al fine di ridurre la povertà energetica (Reg. 1056/2021 art. 8.2.e)

	1.3: Realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione e stoccaggio dell'energia	€ 4.500.000	Investimenti nella messa in opera di tecnologia nonché in sistemi e infrastrutture per l'energia pulita a prezzi accessibili, comprese le tecnologie di stoccaggio dell'energia, e nella riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (Reg. 1056/2021 art. 8.2.d)
	1.4: Bonifica di siti da destinare a nuove attività economiche	€ 80.000.000	Bonifica e decontaminazione di siti dismessi e nei progetti di ripristino del terreno, e anche, se necessario, nelle infrastrutture verdi e in progetti di conversione ad altri usi di terreni, tenendo conto del principio «chi inquina paga» (Reg. 1056/2021 art. 8.2.i)
Promuovere una diversificazione del sistema produttivo locale orientata a contrastare gli effetti della transizione	1.5: Sostegno alla transizione e alla diversificazione dell'economia locale, anche attraverso progetti di ricerca;	€ 89.700.000	Investimenti produttivi nelle PMI, tra cui le microimprese e le start-up, finalizzati alla diversificazione, alla modernizzazione e alla riconversione economica (Reg. 1056/2021 art. 8.2. a)
			Attività di ricerca e innovazione, trasferimento tecnologico, anche in collaborazione con parte di università e organizzazioni di ricerca pubblici, e promozione del trasferimento di tecnologie avanzate (Reg. 1056/2021 art. 8.2. c)
			Inclusione attiva delle persone in cerca di lavoro (Reg. 1056/2021 art. 8.2.m)
	1.6: Rafforzamento della capacità di supporto tecnico a processi di innovazione	€ 38.000.000	Investimenti nella creazione di nuove imprese, anche mediante incubatori di imprese e servizi di consulenza, che portino alla creazione di posti di lavoro (Reg. 1056/2021 art. 8.2.b)
			Investimenti nella digitalizzazione, nell'innovazione digitale e nella connettività digitale (Reg. 1056/2021 art. 8.2.h)
Mitigare gli effetti sociali ed occupazionali della transizione	1.7: Sostegno a percorsi di up-skilling e di re-skilling per inoccupati, disoccupati e lavoratori a rischio per effetto della transizione; investimenti per la formazione tecnica superiore e l'alta formazione; potenziamento dei servizi per la ricerca di lavoro e per la creazione di nuova impresa; inclusione attiva delle persone in cerca di lavoro	€ 110.500.000	Investimenti nella creazione di nuove imprese, anche mediante incubatori di imprese e servizi di consulenza, che portino alla creazione di posti di lavoro (Reg. 1056/2021 art. 8.2.b)
			Sviluppo e riconversione delle competenze professionali dei lavoratori e delle persone in cerca di lavoro (Reg. 1056/2021 art. 8.2.k)
			Assistenza nella ricerca di lavoro (Reg. 1056/2021 art. 8.2.l)
			Inclusione attiva delle persone in cerca di lavoro (Reg. 1056/2021 art. 8.2.m)
			Altre attività nei settori dell'istruzione e dell'inclusione sociale, incluse, ove debitamente giustificato, investimenti in infrastrutture per centri di formazione, strutture per la cura dell'infanzia e l'assistenza agli anziani, quali indicate nei piani territoriali per una transizione giusta in conformità dell'articolo 11 (Reg. 1056/2021 art. 8.2.o)

	1.8: Servizi per la conciliazione tra lavoro e famiglia per l'innalzamento dei tassi di attività	€ 5.000.000	Altre attività nei settori dell'istruzione e dell'inclusione sociale, incluse, ove debitamente giustificato, investimenti in infrastrutture per centri di formazione, strutture per la cura dell'infanzia e l'assistenza agli anziani, quali indicate nei piani territoriali per una transizione giusta in conformità dell'articolo 11 (Reg. 1056/2021 art. 8.2.o)
		€ 367.200.000	

Tabella 2-2 Sintesi dei contenuti del PT JTF per l'area di Taranto

Priorità	Azione	Importo	Tipo di interventi
Contrastare gli effetti della transizione incrementando la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili per le imprese e le persone e intervenendo sulle situazioni di compromissione ambientale	2.1: Supporto alla produzione e allo stoccaggio di energia prodotta da fonti rinnovabili e all'efficientamento energetico dei processi produttivi	€ 46.000.000	Investimenti nella messa in opera di tecnologia nonché in sistemi e infrastrutture per l'energia pulita a prezzi accessibili, comprese le tecnologie di stoccaggio dell'energia, e nella riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (Reg. 1056/2021 art. 8.2.d)
	2.2: Sostegno a progetti di ricerca e allo sviluppo della filiera dell'idrogeno verde;		Investimenti nelle energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio (17), compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti, e nell'efficienza energetica, anche al fine di ridurre la povertà energetica (Reg. 1056/2021 art. 8.2.e)
	2.3: Supporto a progetti innovativi per sostenere la transizione ecologica e tutelare le risorse naturali	€ 65.800.000	Investimenti in attività di ricerca e innovazione, anche da parte di università e organizzazioni di ricerca pubblici, e promozione del trasferimento di tecnologie avanzate (Reg. 1056/2021 art. 8.2.c)
	2.4: Sostegno alla transizione e alla diversificazione dell'economia locale, anche attraverso progetti di ricerca	€ 205.860.020	Investimenti per il potenziamento dell'economia circolare, anche mediante la prevenzione e la riduzione dei rifiuti, l'uso efficiente delle risorse, il riutilizzo, la riparazione e il riciclaggio (Reg. 1056/2021 art. 8.2.j)
	2.5: Rafforzamento della capacità di supporto tecnico a processi di innovazione e diversificazione economica del territorio	€ 23.000.000	Investimenti nella bonifica e decontaminazione di siti dismessi e nei progetti di ripristino del terreno, e anche, se necessario, nelle infrastrutture verdi e in progetti di conversione ad altri usi di terreni, tenendo conto del principio «chi inquina paga» (Reg. 1056/2021 art. 8.2.i)
			Investimenti in attività di ricerca e innovazione, anche da parte di università e organizzazioni di ricerca pubblici, e promozione del trasferimento di tecnologie avanzate (Reg. 1056/2021 art. 8.2.c)
			Investimenti produttivi nelle PMI, tra cui le microimprese e le start-up, finalizzati alla diversificazione, alla modernizzazione e alla riconversione economica (Reg. 1056/2021 art. 8.2. a)
Promuovere una diversificazione del sistema produttivo locale orientata a contrastare gli effetti della transizione		€ 23.000.000	Investimenti nella creazione di nuove imprese, anche mediante incubatori di imprese e servizi di consulenza, che portino alla creazione di posti di lavoro (Reg. 1056/2021 art. 8.2.b);
			Investimenti in attività di ricerca e innovazione, trasferimento tecnologico, anche in collaborazione con parte di università e organizzazioni di ricerca pubblici, e

			<p>promozione del trasferimento di tecnologie avanzate (Reg. 1056/2021 art. 8.2. c)</p> <p>Inclusione attiva delle persone in cerca di lavoro (Reg. 1056/2021 art. 8.2.m)</p>
Mitigare gli effetti sociali ed occupazionali della transizione	2.6: Sviluppo imprenditoriale creazione d'impresa e investimenti produttivi	€ 137.000.000	<p>Investimenti produttivi nelle PMI, tra cui le microimprese e le start-up, finalizzati alla diversificazione, alla modernizzazione e alla riconversione economica (Reg. 1056/2021 art. 8.2. a)</p> <p>Creazione di nuove imprese, anche mediante incubatori di imprese e servizi di consulenza, che portino alla creazione di posti di lavoro (Reg. 1056/2021 art. 8.2.b)</p> <p>Inclusione attiva delle persone in cerca di lavoro (Reg. 1056/2021 art. 8.2.m)</p>
			<p>Sviluppo e riconversione delle competenze professionali dei lavoratori e delle persone in cerca di lavoro (Reg. 1056/2021 art. 8.2.k)</p>
			<p>Assistenza nella ricerca di lavoro (Reg. 1056/2021 art. 8.2.l).</p>
	2.7: Supporto alla creazione di corsi di riqualificazione per lavoratori a rischio e colpiti dalla transizione e percorsi formativi per la diversificazione economica; potenziamento dei servizi per la ricerca di lavoro	€ 245.000.000	<p>Inclusione attiva delle persone in cerca di lavoro (Reg. 1056/2021 art. 8.2.m)</p>
			<p>Strutture per la cura dell'infanzia e l'assistenza agli anziani, quali indicate nei piani territoriali per una transizione giusta in conformità dell'articolo 11 (Reg. 1056/2021 art. 8.2.o)</p>
	2.8: Offerta dei servizi di cura e di carattere sociale	€ 35.000.000	<p>Strutture per la cura dell'infanzia e l'assistenza agli anziani, quali indicate nei piani territoriali per una transizione giusta in conformità dell'articolo 11 (Reg. 1056/2021 art. 8.2.o)</p>
		€ 795.610.020	

3 ESITI DELLA VALUTAZIONE E MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO

3.1 Coerenza del PN JTF con gli Obiettivi di protezione ambientale e Piani e Programmi nazionali e regionali

Il Dlgs. 152/52006, all'articolo 34, tra le norme tecniche, organizzative e integrative, relative alle diverse procedure per la valutazione ambientale, specifica, al co.5, che “Le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali”, poiché “*Dette strategie, definite coerentemente ai diversi livelli territoriali, attraverso la partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni, in rappresentanza delle diverse istanze, assicurano la dissociazione fra la crescita economica ed il suo impatto sull'ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità ed il*

soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell'occupazione”.

Nel RA, a cui si fa riferimento, la verifica dei possibili impatti significativi sull’ambiente, di cui al capitolo 8, è effettuata secondo una prassi consolidata, con riferimento a singole componenti ambientali, con valutazioni, argomentate in apposite schede, che tengono conto dei possibili effetti ambientali indotti dalle azioni dei PT-JTF, in relazione allo stato attuale e a quello auspicabile come definito nei vari documenti strategici. Tuttavia, in ottemperanza all’articolo sopra richiamato, in questo paragrafo si ritiene opportuno proporre, in forma autonoma e riconoscibile, anche una verifica della coerenza dei PT-JTF rispetto al sistema degli obiettivi di sviluppo sostenibile e protezione ambientale, definiti in ambito internazionale ed europeo, a cui saranno affiancate, per completezza, verifiche di coerenza analoghe riferite al quadro degli strumenti di pianificazione generale e settoriale di livello regionale e sub-regionale (§6.2.9 e §7.2.9).

Poiché, oggi, gli orientamenti in materia di sviluppo sostenibile e protezione ambientale sono definiti secondo una chiara filiera strategica, che vede declinati i 17 goal dell’Agenda 2030 ai diversi livelli territoriali – a livello europeo con il Green Deal, a livello nazionale e regionale con le relative strategie di sviluppo sostenibile – per la verifica di coerenza dei PT si è scelto di fare riferimento alla struttura logica “aree-scelte-obiettivi” della SNSvS. Si ritiene, infatti, che il quadro di obiettivi che essa propone, al netto dei target definiti dalle norme specifiche o di settore, possa efficacemente descrivere l’intero sistema degli orientamenti di sostenibilità e degli obiettivi di protezione ambientale, rispetto al quale la normativa di VAS richiede di garantire la coerenza.

Le tabelle che seguono riportano indicazioni sul livello di coerenza delle azioni previste nei PT-JTF delle aree del Sulcis Iglesiente e di Taranto (riportati in colonna), rispetto al sistema di aree-scelte strategiche-obiettivi della SNSvS, aggiornata al 2021 (riportati in riga). Sono esclusi dalla trattazione gli obiettivi della SNSvS collegati ai vettori di sostenibilità e all’area Partnership, in ragione del fatto che gli obiettivi strategici afferenti a tali aree non sono stati giudicati suscettibili di interferenze significative con gli obiettivi specifici del PN-JTF.

Per completezza dei riferimenti, ai singoli obiettivi strategici della SNSvS sono associati sia gli SDG di Agenda 2030 che, dove direttamente o indirettamente pertinenti, i 6 obiettivi ambientali dell’UE, come individuati dal Regolamento Tassonomia 852/2020/UE.

La coerenza delle linee d’azione rispetto agli obiettivi strategici è espressa in forma di giudizio di sintesi, attraverso la simbologia riportata di seguito:

X	Azione del PT non rilevante per la gli OSN della SNSvS
😊	Azione del PT coerente con l’OSN della SNSvS
😐	Azione del PT con elementi di potenziale incoerenza rispetto all’OSN della SNSvS (coerenza da assicurare attraverso condizioni/requisiti da imporre in fase attuativa)
☹️	Azione del PT non coerente con l’OSN della SNSvS

In linea generale, si riscontra una grande maggioranza di relazioni neutre o di coerenza e situazioni di potenziale incoerenza molto limitate e facilmente gestibili.

Per quanto riguarda le azioni afferenti alla priorità **“Contrastare gli effetti della transizione incrementando la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili per le imprese e le persone e intervenendo sulle situazioni di compromissione ambientale”** e gli OSN dell’area PERSONE, si evidenzia una certa convergenza sia per ciò che riguarda il contrasto alla povertà (Persone I.1), che per la dimensione “energetica”, espressamente menzionata dalle azioni 1.1-2-3 e 2.1. In misura minore, si rilevano convergenze con l’OSN che riguarda la riduzione della disoccupazione (Persone II.1), indirettamente supportate dalla promozione della filiera

dell'idrogeno prevista dall'azione 2.2, nonché con l'OSN che riguarda l'esposizione ai fattori di rischio (in Persone III.1), su cui possono intervenire efficacemente le azioni 1.4 e 2.3, riguardanti la bonifica dei siti inquinati, ma anche, indirettamente, le azioni che riguardano la sostituzione dei combustibili fossili (1.1., 1.2 e 2.1).

Rispetto agli OSN dell'area PIANETA, le stesse azioni mostrano elementi di potenziale incoerenza, con riferimento alle scelte che riguardano la tutela della biodiversità (pianeta I.1 -3-4), il consumo di suolo e acqua (pianeta II.1 -5), le connessioni ecologiche e la custodia dei paesaggi (pianeta III.4-5). Tuttavia, si tratta di incoerenze solo potenziali e segnalate in via cautelativa, connaturate al contenuto impiantistico-infrastrutturale delle azioni, che si ritiene essere pienamente gestibili in fase attuativa, garantendo la corretta localizzazione e la buona progettazione degli interventi. Le convergenze riguardano gli OSN legati alla minimizzazione delle emissioni (pianeta II.6) e alla resilienza dei territori (pianeta III.1-2-3), su cui tutte le azioni di decarbonizzazione possono intervenire positivamente, assicurando maggiore livello di sicurezza e indipendenza energetiche.

Rispetto agli OSN dell'area PROSPERITÀ, le azioni afferenti alla prima priorità sono quasi sempre coerenti, in particolare risultano sovrapponibili a quelli legati alla decarbonizzazione nella scelta Prosperità VI. Resta però da tenere in considerazione una certa cautela, con riferimento all'OSN riferito alla dematerializzazione dell'economia, al consumo di risorse e all'economia circolare (prosperità IV.1), dal momento che sono coinvolte materie prime rare e componenti tecnologiche che richiedono attenzioni particolari in fase di smaltimento a fine vita.

Gli OSN dell'Area PACE, infine, non sono rilevanti per le azioni afferenti alla priorità.

Le azioni afferenti alla priorità “**Promuovere una diversificazione del sistema produttivo locale orientata a contrastare gli effetti della transizione**” evidenziano, rispetto all'area PERSONE, relazioni per lo più neutre, e di coerenza limitatamente all'OSN Persone II.1 relativo alla riduzione della disoccupazione.

Rispetto all'area PIANETA, anche le relazioni sono prevalentemente neutre, con alcuni elementi di potenziale contributo positivo, a livello di gestione delle aree protette (Pianeta I.3) e di riduzione delle emissioni (Pianeta II.6), in funzione del tipo di attività imprenditoriali che le azioni intendono sostenere, e una minima possibilità di incoerenza, in relazione al consumo di suolo, con riferimento all'azione 2.6, che riguarda investimenti produttivi e sviluppo imprenditoriale nel tarantino, nell'ambito della quale non può essere esclusa a priori attività edilizia in ambito non urbanizzato.

Rispetto all'area PROSPERITÀ, stanti i settori che il PN-JTF intende sostenere, le relazioni sono prevalentemente di coerenza nel caso delle azioni 1.5 e 2.4 (Sostegno alla transizione e alla diversificazione dell'economia locale...) e di neutralità nel caso delle azioni 1.6 e 2.5 (Rafforzamento della capacità di supporto tecnico...).

Infine, come già indicato per le azioni della prima priorità, anche per quelle della seconda, gli OSN dell'Area PACE non risultano rilevanti.

Le azioni afferenti alla priorità “**Mitigare gli effetti sociali ed occupazionali della transizione**”, supportando la formazione e la riqualificazione degli occupati colpiti dalla transizione, evidenziano relazioni di coerenza significative rispetto agli OSN dell'area PERSONE, soprattutto con riferimento alla scelta II, inherente lo sviluppo del potenziale umano e alla scelta III, inherente salute e benessere, in funzione del contenuto delle azioni 1.8 e 2.8, che riguardano proprio il potenziamento delle strutture di cura e assistenza.

Le relazioni con gli OSN dell'area PIANETA, per il carattere prevalentemente immateriale delle azioni, risultano essere neutre nella totalità dei casi.

Rispetto all'area PROSPERITÀ, si rilevano numerose relazioni di coerenza, soprattutto con gli OSN delle scelte I (riferita al benessere economico), III (piena occupazione) e, in parte, con quelli della scelta IV (modelli

sostenibili di produzione consumo), per via del tipo e dei contenuti della formazione che sarà proposta nell’ambito dei percorsi di up-skilling e di re-skilling previsti dalle azioni 1.7 e 2.7.

Le azioni afferenti alla terza priorità sono le uniche che fanno evidenziare elementi di coerenza specifica con l’area PACE, con particolare riferimento alle garanzie dei diritti dei lavoratori e alla parità di genere (pace II.1-2).

In sintesi, è possibile affermare che il PN JTF-IT mostra significativi elementi di coerenza rispetto agli obiettivi della SNSvS e può contribuire positivamente alla sua attuazione.

Di seguito, sono riportate nel dettaglio le matrici di coerenza tra le azioni previste da ciascuno dei due PT e il sistema di aree-scelte-obiettivi strategici della SNSvS.

Tabella 3-1 Matrice di coerenza degli obiettivi del PN-JTF per l'area del Sulcis-Iglesiente con gli obiettivi di sostenibilità e di protezione ambientale

AREE PERSONE	↓ SCELTE	↓ OBIETTIVI STRATEGICI SNSvS	SDG Agenda 2030 di riferimento	Ob. Ambientale EU correlato	1.1: Promozione dell'uso delle energie rinnovabili	1.2: Incentivi alle PMI per il miglioramento delle performance energetiche	1.3: Realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione e stoccaggio dell'energia	1.4: Bonifica di siti da destinare a nuove attività economiche	1.5: Sostegno alla transizione e alla diversificazione dell'economia locale, anche attraverso progetti di ricerca	1.6: Rafforzamento della capacità di supporto tecnico a processi di innovazione	1.7: Sostegno a percorsi di up-skilling e di re-skilling per inoccupati, disoccupati e lavoratori a rischio per effetto della transizione; investimenti per la formazione tecnica e l'alta formazione; potenziamento dei servizi per la ricerca di lavoro e per la creazione di nuova impresa; inclusione attiva delle persone in cerca di lavoro	1.8: Servizi per la conciliazione tra lavoro e famiglia per l'innalzamento dei tassi di attività
I. CONTRASTARE LA POVERTÀ E L'ESCLUSIONE SOCIALE ELIMINANDO I DIVARI TERRITORIALI	I.1 Ridurre l'intensità della povertà	1-10	x	😊	😊	😊	😊	x	x	x	x	😊
	I.2 Combattere la depravazione materiale e alimentare	1-2	x	x	x	x	x	x	x	x	x	😊
	I.3 Ridurre il disagio abitativo	1-11	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
II. GARANTIRE LE CONDIZIONI PER LO SVILUPPO DEL POTENZIALE UMANO	II.1 Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione	8	x	x	x	x	x	😊	😊	😊	😊	😊
	II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale	5	x	x	x	x	x	x	x	x	😊	😊
	II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione	4	x	x	x	x	x	x	x	x	😊	😊
III. PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	3-11-13	5	😊	😊	x	😊	x	x	x	x	x
	III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione	3	5	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali	3	x	x	x	x	x	x	x	x	x	😊

PIANETA	AREE ↓ SCELTE	↓ OBIETTIVI STRATEGICI SNSvS	SDG Agenda 2030 di riferimento	Ob. Ambientale EU correlato	1.1: Promozione dell'uso delle energie rinnovabili	1.2: Incentivi alle PMI per il miglioramento delle performance energetiche	1.3: Realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione e stoccaggio dell'energia	1.4: Bonifica di siti da destinare a nuove attività economiche	1.5: Sostegno alla transizione e alla diversificazione dell'economia locale, anche attraverso progetti di ricerca	1.6: Rafforzamento della capacità di supporto tecnico a processi di innovazione	1.7: Sostegno a percorsi di up-skilling e di re-skilling per inoccupati, disoccupati e lavoratori a rischio per effetto della transizione; investimenti per la formazione tecnica e l'alta formazione; potenziamento dei servizi per la ricerca di lavoro e per la creazione di nuova impresa; inclusione attiva delle persone in cerca di lavoro	1.8: Servizi per la conciliazione tra lavoro e famiglia per l'innalzamento dei tassi di attività
I. ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici	14-15	6	(:)	x	(:)	(:)	x	x	x	x	x
	I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive	15	6	x	x	x	(:)	(:)	x	x	x	x
	I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione	6-14-15	3-6	(:)	x	x	x	(:)	(:)	x	x	x
	I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura	2-15	6	(:)	x	x	x	(:)	x	x	x	x
	I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità	2-15	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
II. GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI	II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero	14	3-6	x	x	x	(:)	x	x	x	x	x
	II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione	11-15	3-5-6	(:)	x	x	x	x	x	x	x	x
	II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali	6	3-5-6	x	x	(:)	(:)	x	x	x	x	x
	II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione	6	3	x	x	x	x	x	x	x	x	x

AREE	↓ SCELTE	↓ OBIETTIVI STRATEGICI SNSvS	SDG Agenda 2030 di riferimento	Ob. Ambientale EU correlato	1.1: Promozione dell'uso delle energie rinnovabili	1.2: Incentivi alle PMI per il miglioramento delle performance energetiche	1.3: Realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione e stoccaggio dell'energia	1.4: Bonifica di siti da destinare a nuove attività economiche	1.5: Sostegno alla transizione e alla diversificazione dell'economia locale, anche attraverso progetti di ricerca	1.6: Rafforzamento della capacità di supporto tecnico a processi di innovazione	1.7: Sostegno a percorsi di up-skilling e di reskilling per inoccupati, disoccupati e lavoratori a rischio per effetto della transizione; investimenti per la formazione tecnica e l'alta formazione; potenziamento dei servizi per la ricerca di lavoro e per la creazione di nuova impresa; inclusione attiva delle persone in cerca di lavoro	1.8: Servizi per la conciliazione tra lavoro e famiglia per l'innalzamento dei tassi di attività
PIANETA	III. CREARE COMUNITÀ E TERRITORI RESILIENTI, CUSTODIRE I PAESAGGI E IL BENE CULTURALE	II.5 Incentivare il recupero, la conservazione e l'uso efficiente della risorsa idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua	6	3	X	X	X	X	X	X	X	X
		II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera	11-13	5	😊	😊	😊	😊	X	X	X	X
		III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori	11-13	2	😊	😊	😊	😊	X	X	X	X
		III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti	6-7-11	tutti	😊	😊	😊	😊	X	X	X	X
		III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	9-11	x	😊	😊	😊	😊	X	X	X	X
		III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali	11-15	6	😊	X	X	😊	X	X	X	X
		III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale	2-11	tutti	X	X	X	😊	😊	X	X	X

AREE	↓ SCELTE	↓ OBIETTIVI STRATEGICI SNSvS	SDG Agenda 2030 di riferimento	Ob. Ambientale EU correlato	1.1: Promozione dell'uso delle energie rinnovabili	1.2: Incentivi alle PMI per il miglioramento delle performance energetiche	1.3: Realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione e stoccaggio dell'energia	1.4: Bonifica di siti da destinare a nuove attività economiche	1.5: Sostegno alla transizione e alla diversificazione dell'economia locale, anche attraverso progetti di ricerca	1.6: Rafforzamento della capacità di supporto tecnico a processi di innovazione	1.7: Sostegno a percorsi di up-skilling e di reskilling per inoccupati, disoccupati e lavoratori a rischio per effetto della transizione; investimenti per la formazione tecnica e l'alta formazione; potenziamento dei servizi per la ricerca di lavoro e per la creazione di nuova impresa; inclusione attiva delle persone in cerca di lavoro	1.8: Servizi per la conciliazione tra lavoro e famiglia per l'innalzamento dei tassi di attività
PROSPERITÀ	I. PROMUOVERE UN BENESSERE ECONOMICO SOSTENIBILE	I.1 Garantire la vitalità del sistema produttivo	8	4	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
		I.2 Assicurare il benessere economico e un'equa distribuzione del reddito	8	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	II. FINANZIARE E PROMUOVERE RICERCA E INNOVAZIONE SOSTENIBILI	II.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo	8-9	x	x	x	x	x	😊	😊	x	x
		II.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti	4-5-9	x	x	x	😊	x	😊	😊	x	x
		II.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico	9	4	x	😊	x	x	😊	😊	x	x
	III. GARANTIRE PIENA OCCUPAZIONE E FORMAZIONE DI QUALITÀ	III.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione	4-8	x	x	x	x	x	x	x	😊	x
		III.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità	4-8	x	x	x	x	x	😊	😊	😊	😊
	IV. AFFERMARE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO	IV.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare	8-11-12	1-4	😊	😊	😊	😊	😊	x	x	x
		IV.2 Promuovere la fiscalità ambientale	12	x	x	x	x	x	x	x	x	x
		IV.3 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni	12	x	x	x	x	x	x	x	x	x
		IV.4 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile	12-15	tutti	x	😊	x	x	😊	x	😊	x

AREE		↓ SCELTE	↓ OBIETTIVI STRATEGICI SNSvS										
PROSPERITÀ		SDG Agenda 2030 di riferimento										Ob. Ambientale EU correlato	
		IV.5 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera	2-12-15	tutti	😊	😊	X	X	😊	X	😊		
	V. PROMUOVERE SOSTENIBILITÀ E SICUREZZA DI MOBILITÀ E TRASPORTI	IV.6 Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera	14	tutti	X	😊	X	X	😊	X	😊		
		IV.7 Promuovere le eccellenze italiane	8	x	X	X	X	X	X	X	X		
		V.1 Garantire infrastrutture sostenibili	9	1-2-5	😊	X	😊	X	X	X	X		
	VI. ABBATTERE LE EMISSIONI CLIMALTERANTI E DECARBONIZZARE L'ECONOMIA	V.2 Promuovere la mobilità sostenibile delle persone	11	1-2-5	😊	X	😊	X	X	X	X		
		V.3 Promuovere la sostenibilità di logistica e trasporto merci	9	1-2-5	😊	X	😊	X	X	X	X		
		VI.1 Ridurre i consumi e incrementare l'efficienza energetica	7	1	😊	😊	😊	X	😊	X	X		
PACE	I. PROMUOVERE UNA SOCIETÀ NON VIOLENZA E INCLUSIVA	VI.2 Incrementare la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o limitando gli impatti sui beni culturali e il paesaggio	7-11-14	1-6	😊	😊	😊	X	😊	X	X		
		VI.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS	13	1	😊	😊	😊	X	😊	X	X		
	I. PROMUOVERE UNA SOCIETÀ NON VIOLENZA E INCLUSIVA	I.1 Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime	5-16	x	X	X	X	X	X	X	X	😊	
		I.2 Garantire l'inclusione delle minoranze etniche e religiose	4-10-16	x	X	X	X	X	X	X	X		

AREE	↓ SCELTE	↓ OBIETTIVI STRATEGICI SNSvS	SDG Agenda 2030 di riferimento	Ob. Ambientale EU correlato	1.1: Promozione dell'uso delle energie rinnovabili	1.2: Incentivi alle PMI per il miglioramento delle performance energetiche	1.3: Realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione e stoccaggio dell'energia	1.4: Bonifica di siti da destinare a nuove attività economiche	1.5: Sostegno alla transizione e alla diversificazione dell'economia locale, anche attraverso progetti di ricerca	1.6: Rafforzamento della capacità di supporto tecnico a processi di innovazione	1.7: Sostegno a percorsi di up-skilling e di reskilling per inoccupati, disoccupati e lavoratori a rischio per effetto della transizione; investimenti per la formazione tecnica e l'alta formazione; potenziamento dei servizi per la ricerca di lavoro e per la creazione di nuova impresa; inclusione attiva delle persone in cerca di lavoro	1.8: Servizi per la conciliazione tra lavoro e famiglia per l'innalzamento dei tassi di attività
		I.3 Educazione e comunicazione nella prospettiva di una società pacifica/nonviolenta	4	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	II. ELIMINARE OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE	II.1 Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori	8	x	x	x	x	x	x	x	😊	😊
		II.2 Garantire la parità di genere	5-8	x	x	x	x	x	x	x	😊	😊
		II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità	4	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	III. ASSICURARE LA LEGALITÀ E LA GIUSTIZIA	III.1 Intensificare la lotta alla criminalità	5-11-16	x	x	x	x	x	x	x	x	x
		III.2 Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico	16	x	x	x	x	x	x	x	x	x
		III.3 Garantire l'efficienza e la qualità del sistema giudiziario	16	x	x	x	x	x	x	x	x	x
PACE	IV. PROMUOVERE LA PACE GLOBALE ATTRAVERSO LE POLITICHE RIFERITE ALLA 'DIMENSIONE INTERNA' E UNA POSIZIONE CONSAPEVOLE DEL NOSTRO PAESE [...]	IV. 1 Contribuire al mantenimento della pace e al rafforzamento della stabilità a livello globale	10-16	x	x	x	x	x	x	x	x	x
		IV.2 Promuovere la partecipazione delle giovani generazioni in attività di tutela e promozione dei diritti	10	x	x	x	x	x	x	x	x	x

Tabella 3-2 Matrice di coerenza degli obiettivi del PN-JTF per l'area di Taranto con gli obiettivi di sostenibilità e di protezione ambientale

AREE PERSONE	↓ SCELTE	↓ OBIETTIVI STRATEGICI SNSvS	SDG Agenda 2030 di riferimento	Ob. Ambientale EU correlato	2.1: Supporto alla produzione e allo stocaggio di energia prodotta da fonti rinnovabili e all'efficientamento energetico dei processi produttivi	2.2: Sostegno a progetti di ricerca e allo sviluppo della filiera dell'idrogeno verde;	2.3: Supporto a progetti innovativi per sostenere la transizione ecologica e tutelare le risorse naturali	2.4: Sostegno alla transizione e alla diversificazione dell'economia locale, anche attraverso progetti di ricerca	2.5: Rafforzamento della capacità di supporto tecnico a processi di innovazione e diversificazione economica del territorio	2.6: Sviluppo imprenditoriale creazione d'impresa e investimenti produttivi	2.7: Supporto alla creazione di corsi di riqualificazione per i lavoratori a rischio e colpiti dalla transizione e percorsi formativi per la diversificazione economica; potenziamento dei servizi per la ricerca di lavoro	2.8: Offerta dei servizi di cura e di carattere sociale
I. CONTRASTARE LA POVERTÀ E L'ESCLUSIONE SOCIALE ELIMINANDO I DIVARI TERRITORIALI	I.1 Ridurre l'intensità della povertà	1-10	x	😊	x	x	x	x	x	x	x	😊
	I.2 Combattere la depravazione materiale e alimentare	1-2	x	x	x	x	x	x	x	x	x	😊
	I.3 Ridurre il disagio abitativo	1-11	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
II. GARANTIRE LE CONDIZIONI PER LO SVILUPPO DEL POTENZIALE UMANO	II.1 Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione	8	x	x	😊	x	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale	5	x	x	x	x	x	x	x	x	😊	😊
	II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione	4	x	x	x	x	x	x	x	x	😊	😊
III. PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	3-11-13	5	😊	x	😊	x	x	x	x	x	x
	III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione	3	5	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali	3	x	x	x	x	x	x	x	x	x	😊

AREE	↓ SCELTE	↓ OBIETTIVI STRATEGICI SNSvS									
PIANETA	I. ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ										
I. ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici	14-15	6	😊	x	😊	x	x	x	x	x
	I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive	15	6	x	x	😊	x	x	x	x	x
	I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione	6-14-15	3-6	😊	x	😊	x	😊	x	x	x
	I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura	2-15	6	😊	x	😊	x	x	x	x	x
	I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità	2-15	x	x	x	x	x	x	x	x	x
II. GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI	II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero	14	3-6	x	x	😊	x	x	x	x	x
	II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione	11-15	3-5-6	😊	x	😊	x	x	x	😊	x
	II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali	6	3-5-6	x	x	😊	x	x	x	x	x
	II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione	6	3	x	x	😊	x	x	x	x	x
2.1: Supporto alla produzione e allo stocaggio di energia prodotta da fonti rinnovabili e all'efficientamento energetico dei processi produttivi											
2.2: Sostegno a progetti di ricerca e allo sviluppo della filiera dell'idrogeno verde;											
2.3: Supporto a progetti innovativi per sostenere la transizione ecologica e tutelare le risorse naturali											
2.4: Sostegno alla transizione e alla diversificazione dell'economia locale, anche attraverso progetti di ricerca											
2.5: Rafforzamento della capacità di supporto tecnico a processi di innovazione e diversificazione economica del territorio											
2.6: Sviluppo imprenditoriale creazione d'impresa e investimenti produttivi											
2.7: Supporto alla creazione di corsi di riqualificazione per i lavoratori a rischio e colpiti dalla transizione e percorsi formativi per la diversificazione economica; potenziamento dei servizi per la ricerca di lavoro											
2.8: Offerta dei servizi di cura e di carattere sociale											

AREE	↓ SCELTE	↓ OBIETTIVI STRATEGICI SNSvS	SDG Agenda 2030 di riferimento	Ob. Ambientale EU correlato	2.1: Supporto alla produzione e allo stocaggio di energia prodotta da fonti rinnovabili e all'efficientamento energetico dei processi produttivi	2.2: Sostegno a progetti di ricerca e allo sviluppo della filiera dell'idrogeno verde;	2.3: Supporto a progetti innovativi per sostenere la transizione ecologica e tutelare le risorse naturali	2.4: Sostegno alla transizione e alla diversificazione dell'economia locale, anche attraverso progetti di ricerca	2.5: Rafforzamento della capacità di supporto tecnico a processi di innovazione e diversificazione economica del territorio	2.6: Sviluppo imprenditoriale creazione d'impresa e investimenti produttivi	2.7: Supporto alla creazione di corsi di riqualificazione per i lavoratori a rischio e colpiti dalla transizione e percorsi formativi per la diversificazione economica; potenziamento dei servizi per la ricerca di lavoro	2.8: Offerta dei servizi di cura e di carattere sociale
		II.5 Incentivare il recupero, la conservazione e l'uso efficiente della risorsa idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua	6	3	X	☺	☺	X	X	X	X	X
		II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera	11-13	5	☺	☺	☺	☺	X	X	X	X
PIANETA	III. CREARE COMUNITÀ E TERRITORI RESILIENTI, CUSTODIRE I PAESAGGI E IL BENE CULTURALE	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori	11-13	2	☺	☺	☺	X	X	X	X	X
		III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti	6-7-11	tutti	☺	☺	☺	X	X	X	X	X
		III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	9-11	x	☺	☺	X	X	X	X	X	X
		III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali	11-15	6	☺	X	☺	X	X	X	X	X
		III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale	2-11	tutti	X	X	☺	☺	X	X	X	X

AREE ↓ SCELTE		↓ OBIETTIVI STRATEGICI SNSvS		SDG Agenda 2030 di riferimento		Ob. Ambientale EU correlato							
PROSPERITÀ	I. PROMUOVERE UN BENESSERE ECONOMICO SOSTENIBILE	I.1 Garantire la vitalità del sistema produttivo	8	4	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
		I.2 Assicurare il benessere economico e un'equa distribuzione del reddito	8	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	II. FINANZIARE E PROMUOVERE RICERCA E INNOVAZIONE SOSTENIBILI	II.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo	8-9	x	x	😊	😊	😊	😊	😊	😊	x	x
		II.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti	4-5-9	x	x	😊	x	😊	😊	😊	😊	x	x
		II.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico	9	4	x	😊	😊	😊	😊	😊	😊	x	x
	III. GARANTIRE PIENA OCCUPAZIONE E FORMAZIONE DI QUALITÀ	III.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione	4-8	x	x	x	x	x	x	x	😊	😊	x
		III.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità	4-8	x	x	😊	x	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	IV. AFFERMARE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO	IV.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare	8-11-12	1-4	😊	😊	😊	😊	😊	😊	x	x	x
		IV.2 Promuovere la fiscalità ambientale	12	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
		IV.3 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni	12	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
		IV.4 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile	12-15	tutti	x	x	x	😊	x	😊	😊	😊	x
													2.8: Offerta dei servizi di cura e di carattere sociale

AREE		↓ SCELTE	↓ OBIETTIVI STRATEGICI SNSvS									
PROSPERITÀ		IV.5 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera	2-12-15	tutti	x	x	x	☺	x	☺	☺	x
		IV.6 Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera	14	tutti	x	x	x	☺	x	☺	☺	x
		IV.7 Promuovere le eccellenze italiane	8	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	V. PROMUOVERE SOSTENIBILITÀ E SICUREZZA DI MOBILITÀ E TRASPORTI	V.1 Garantire infrastrutture sostenibili	9	1-2-5	☺	☺	x	x	x	x	x	x
		V.2 Promuovere la mobilità sostenibile delle persone	11	1-2-5	☺	☺	x	x	x	x	x	x
		V.3 Promuovere la sostenibilità di logistica e trasporto merci	9	1-2-5	☺	☺	x	x	x	x	x	x
	VI. ABBATTERE LE EMISSIONI CLIMALTERANTI E DECARBONIZZARE L'ECONOMIA	VI.1 Ridurre i consumi e incrementare l'efficienza energetica	7	1	☺	☺	☺	☺	x	x	x	x
		VI.2 Incrementare la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o limitando gli impatti sui beni culturali e il paesaggio	7-11-14	1-6	☺	☺	☺	☺	x	x	x	x
		VI.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS	13	1	☺	☺	☺	☺	x	x	x	x
PACE	I. PROMUOVERE UNA SOCIETÀ NON VIOLENZA E INCLUSIVA	I.1 Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime	5-16	x	x	x	x	x	x	x	x	☺
		I.2 Garantire l'inclusione delle minoranze etniche e religiose	4-10-16	x	x	x	x	x	x	x	x	☺

AREE	↓ SCELTE	↓ OBIETTIVI STRATEGICI SNSvS	SDG Agenda 2030 di riferimento	Ob. Ambientale EU correlato	2.1: Supporto alla produzione e allo stocaggio di energia prodotta da fonti rinnovabili e all'efficientamento energetico dei processi produttivi	2.2: Sostegno a progetti di ricerca e allo sviluppo della filiera dell'idrogeno verde;	2.3: Supporto a progetti innovativi per sostenere la transizione ecologica e tutelare le risorse naturali	2.4: Sostegno alla transizione e alla diversificazione dell'economia locale, anche attraverso progetti di ricerca	2.5: Rafforzamento della capacità di supporto tecnico a processi di innovazione e diversificazione economica del territorio	2.6: Sviluppo imprenditoriale creazione d'impresa e investimenti produttivi	2.7: Supporto alla creazione di corsi di riqualificazione per i lavoratori a rischio e colpiti dalla transizione e percorsi formativi per la diversificazione economica; potenziamento dei servizi per la ricerca di lavoro	2.8: Offerta dei servizi di cura e di carattere sociale
II. ELIMINARE OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE	I.3 Educazione e comunicazione nella prospettiva di una società pacifica/nonviolenta	4	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	II.1 Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori	8	x	x	x	x	x	x	x	x	☺	☺
	II.2 Garantire la parità di genere	5-8	x	x	x	x	x	x	x	x	☺	☺
	II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità	4	x	x	x	x		x	x	x	x	☺
III. ASSICURARE LA LEGALITÀ E LA GIUSTIZIA	III.1 Intensificare la lotta alla criminalità	5-11-16	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	III.2 Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico	16	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	III.3 Garantire l'efficienza e la qualità del sistema giudiziario	16	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
PACE	IV. 1 Contribuire al mantenimento della pace e al rafforzamento della stabilità a livello globale	10-16	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	IV.2 Promuovere la partecipazione delle giovani generazioni in attività di tutela e promozione dei diritti	10	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

L’analisi di coerenza rispetto al quadro pianificatorio e programmatorio a livello sub-nazionale (cfr. cap. 4.4 del RA per l’analisi rispetto ad obiettivi nazionali e sovranazionali) è riassunta nelle tabelle seguenti, in cui sono rappresentati i livelli di coerenza, con l’ausilio di una grafica con i seguenti significati:

	Pienamente coerente	Le azioni del PN risultano coerenti con lo strumento e/o ne recepiscono le indicazioni
=	Indifferenti	Le azioni del PN non entrano in relazione con quanto previsto dallo strumento
	Parzialmente coerente	Le azioni del PN mostrano elementi la cui coerenza è da valutare a seguito della definizione specifica degli interventi
	Non coerente	Le azioni del PN risultano in contrasto con gli obiettivi del piano

Le tabelle seguenti sintetizzano l’analisi da cui si evince che, nel complesso, le azioni del PN JTF risultano ampiamente coerenti con gli obiettivi fissati dai diversi piani definiti come pertinenti.

Per quanto riguarda, in generale, la **Programmazione strategica e per lo sviluppo sostenibile, tutte le Azioni previste in entrambi i PN JTF risultano generalmente in piena coerenza con quanto previsto dai singoli Piani e programmi a livello regionale e locale.**

In particolare, il PN JTF risulta ampiamente coerente con le scelte strategiche riguardanti le Strategie Regionali di Sviluppo sostenibile, con cui il PN condivide le scelte di fondo e i riferimenti agli scenari nazionali ed internazionali. Gli obiettivi delle Strategie Regionali, includendo aspetti legati al clima e alla sostenibilità energetica, all’impresa, all’inclusione sociale e alla salute, risultano coerenti con tutte le Azioni previste dal PN, anche quando riferite a tematiche, oltre che ambientali, anche sociali. Ragionamento analogo si può fare con gli altri piani di carattere strategico con qualche differenza nei casi essi siano più specializzati (S3, PRS, PAAR).

Rispetto alla **Pianificazione paesaggistica e territoriale**, così come quella in materia di **Biodiversità e Aree protette**, si è segnalata la necessità di prestare particolare attenzione alle previsioni degli strumenti afferenti a queste materie, sia in sede di progettazione che di realizzazione di tutte quelle Azioni che possano comportare trasformazioni fisiche dei territori interessati. Sono compresi gli interventi di bonifica che sono, già negli intenti, di per sé migliorativi dell’ambiente. Si citano qui, in particolare, le Azioni **1.1: Promozione dell’uso delle energie rinnovabili, 1.2: Incentivi alle PMI per il miglioramento delle performance energetiche, 1.3: Realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione e stoccaggio dell’energia e 1.4: Bonifica di siti da destinare a nuove attività economiche**, per quanto riguarda l’area del Sulcis Iglesiente e le Azioni **2.1: Supporto alla produzione e allo stoccaggio di energia prodotta da fonti rinnovabili e all’efficientamento energetico dei processi produttivi e 2.3: Supporto a progetti innovativi per sostenere la transizione ecologica e tutelare le risorse naturali**, per quanto riguarda l’area di Taranto.

In relazione alle previsioni della maggior parte degli strumenti pianificatori afferenti **alle altre tematiche**, le Azioni del PN JTF per le due Aree interessate restano sostanzialmente neutre o indifferenti.

Si rileva, in tema di **pianificazione legata al tema delle Acque**, la corrispondenza delle Azioni che prevedono bonifiche, quindi interventi migliorativi, anche sotto questo aspetto, della componente ambientale specifica. Il riferimento è, in particolare, alle Azioni **1.4 e 2.3**.

Contemporaneamente, tutte le Azioni che prevedono di incentivare e sostenere l'utilizzo di fonti rinnovabili sono naturalmente coerenti anche con le previsioni dei principali strumenti pianificatori in tema di **Energia e Adattamento climatico** adottati dalle Regioni interessate (**1.1, 1.2, 1.3, 1.4** per Sulcis Iglesiente e **2.1, 2.2, 2.3 e 2.4** per Taranto), oltreché coincidere con gli intenti di miglioramento della **Qualità dell'Aria**, come finalizzati a scala regionale.

Naturalmente, le Azioni 1.4 e 2.3, prevedendo interventi di bonifica dei siti inquinati, risultano pienamente coerenti con la pianificazione in materia di **Rifiuti e Siti contaminati**.

Per un approfondimento più dettagliato di ogni singola Azione, rispetto agli strumenti pianificatori e di programmazione a livello sub-nazionale, si fa riferimento al Rapporto Ambientale, ove l'analisi di coerenza è stata esaminata con riguardo ai singoli Piani e Programmi regionali e locali.

Tabella 3-3 Matrice di coerenza delle Azioni del PN-JTF per l'area del Sulcis-Iglesiente con gli strumenti pianificatori a livello subnazionale

	Programmazione strategica e per lo sviluppo sostenibile				Pianificazione in materia di biodiversità e aree protette			Pianificazione in materia di gestione delle acque e prevenzione del rischio idrogeologico			Pianificazione in materia di clima ed energia		Pianificazione in materia di trasporti		Pianificazione in materia di rifiuti e bonifica dei siti contaminati						
	Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile	Programma regionale di sviluppo 2020_2024 (PRS)	Piano di Azione Ambientale Regionale (PAAR)	Smart Specialization Strategy Regione Sardegna	Piano paesaggistico regionale (PPR) della Sardegna	Aree Naturali protette e Rete Natura 2000	Piano Forestale Ambientale Regionale	Piano faunistico venatorio regionale	Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020/2022	Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) del distretto idrografico della Sardegna	Piano stralcio per l'assetto idrogeologico	Programma di azione coste - Sardegna	Piano di Tutela delle Acque (PTA) 2006	Piano regionale di qualità dell'aria ambiente	Piano energetico ambientale della Regione Sardegna (PEARS) 2015-2030	Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici- SRACC	Piano Regionale dei Trasporti	Piano Regionale della Mobilità Ciclistica della Sardegna	Piano d'azione regionale per le infrastrutture di ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica	Piano regionale di gestione dei rifiuti	Piano Di Bonifica Aree inquinate e minimizzazione rischio ambientale
1.1: Promozione dell'uso delle energie rinnovabili	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	=	=	=	=	=	=	=	😊	=	=	=	=	=	
1.2: Incentivi alle PMI per il miglioramento delle performance energetiche	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	=	=	=	=	=	=	=	😊	=	=	=	=	=	
1.3: Realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione e stoccaggio dell'energia	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	=	=	=	=	=	=	=	😊	=	=	=	=	=	
1.4: Bonifica di siti da destinare a nuove attività economiche	😊	😊	😊	😊	=	😊	😊	😊	=	=	=	=	=	😊	=	=	=	=	=	😊	
1.5: Sostegno alla transizione e alla diversificazione dell'economia locale (...)	😊	😊	=	😊	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	😊	=	=	=	=	=	
1.6: Rafforzamento della capacità di supporto tecnico a processi di innovazione	😊	😊	=	😊	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	
1.7: Sostegno a percorsi di up-skilling e di re-skilling per per inoccupati, disoccupati e lavoratori a rischio (...)	😊	😊	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	
1.8: Servizi per la conciliazione tra lavoro (...)	😊	😊	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	

Tabella 3-4 Matrice di coerenza delle Azioni del PN-JTF per l'area di Taranto con gli strumenti pianificatori a livello subnazionale

	Programmazione strategica				Paesaggio e territorio	Acque e dissesto			Aria	Energia e clima	Trasporti	Rifiuti													
	Strategia per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Puglia (SRSp) e Piano Strategico Regionale 20/30	Smart Specialisation Strategy (S3) della Regione Puglia	CIS Taranto - Contratto Istituzionale di Sviluppo	Taranto Futuro Prossimo - Piano Strategico di sviluppo e valorizzazione del territorio tarantino	Ecosistema Taranto – Strategia di transizione ecologica, economica ed energetica di Taranto Resilient City	Piano Regionale di Prevenzione (PRP)	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale	Quadro di assetto dei tratturi	Piano territoriale di coordinamento provinciale	Aree Naturali protette e Rete Natura 2000	Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale	Piano di Assetto Idrogeologico	Piano Regionale delle Coste	Piano di Gestione delle Acque del Distretto Appennino Meridionale	Piano di tutela delle Acque (PTA)	Piano d'ambito	Il Piano Regionale di Qualità dell'Aria	Piano contenente le prime misure di intervento per il risanamento della Qualità dell'Aria nel quartiere Tamburi (TA)	Piano Energetico Ambientale della Regione Puglia (PEAR) 2015-2030	Azione della Regione Puglia per contrastare i cambiamenti climatici	Piano Regionale dei Trasporti	Azioni nel settore della logistica: il Piano di sviluppo strategico ZES interregionale ionica	Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani	Piano regionale di bonifica delle aree inquinate	Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali
2.1: Supporto alla produzione e allo stoccaggio di energia prodotta da fonti rinnovabili (...)	☺	☺	☺	☺	☺	=	=	=	=	☺	=	=	=	=	=	=	☺	=	☺	=	=	=	=	=	=
2.2: Sostegno a progetti di ricerca e allo sviluppo della filiera dell'idrogeno verde	☺	☺	☺	☺	☺	=	=	=	=	☺	=	=	=	=	=	=	☺	=	☺	=	=	=	=	=	=
2.3: Supporto a progetti innovativi per sostenere la transizione ecologica e tutelare le risorse naturali	☺	☺	☺	☺	☺	=	☺	=	=	☺	=	=	=	=	=	=	☺	=	☺	=	=	=	=	=	=
2.4: Sostegno alla transizione e alla diversificazione dell'economia locale (...)	☺	☺	☺	☺	☺	=	=	=	=	☺	=	=	=	=	=	=	☺	=	☺	=	=	=	=	=	=
2.5: Rafforzamento della capacità di supporto tecnico a processi di innovazione e diversificazione (...)	☺	☺	☺	☺	☺	=	=	=	=	☺	=	=	=	=	=	=	☺	=	☺	=	=	=	=	=	=
2.6: Sviluppo imprenditoriale creazione d'impresa e investimenti produttivi	☺	☺	☺	☺	☺	=	=	=	=	☺	=	=	=	=	=	=	☺	=	☺	=	=	=	=	=	=
2.7: Supporto alla creazione di corsi di riqualificazione per i lavoratori a rischio e colpiti dalla transizione (...)	☺	☺	☺	☺	☺	=	=	=	=	☺	=	=	=	=	=	=	☺	=	☺	=	=	=	=	=	=
2.8: Offerta dei servizi di cura e di carattere sociale	☺	☺	☺	☺	☺	=	=	=	=	☺	=	=	=	=	=	=	☺	=	☺	=	=	=	=	=	=

3.2 Analisi degli impatti: schede e matrice di valutazione

L'analisi degli impatti del PN JTF è stata condotta con l'ausilio di una metodologia basata sulla elaborazione di una scheda di valutazione per ognuna delle Azioni definite nel PN JTF, come da elenco decritto nel cap. 2.

La scheda contiene informazioni identificative dell'intervento e l'illustrazione dei possibili impatti sulle diverse componenti ambientali, organizzate nel modo seguente:

Obiettivo	Aspetti ambientali associati
OB1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	EGS - Emissioni di gas serra
OB2. Adattamento ai cambiamenti climatici	RGE - Dissesto/Rischi geologici RID - Rischi idraulici
OB3. Uso sostenibile protezione delle risorse idriche e marine	ACI - Acque interne (sia aspetti quantitativi che aspetti qualitativi) ACM Acque marine (sia aspetti quantitativi che aspetti qualitativi)
OB4. Transizione verso un'economia circolare, inclusa la prevenzione dei rifiuti e l'aumento dell'assorbimento di materie prime secondarie	PRI - Produzione rifiuti
OB5. Prevenzione e la riduzione dell'inquinamento	QUA - Qualità dell'aria Inquinamento fisico (rumore, vibrazioni, radiazioni)
OB6. Protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	COS - Consumo di suolo ECO - Ecosistemi
OB7. Tutela del paesaggio e dei beni culturali e della loro fruizione	PAE - Paesaggio BCU Beni culturali

Si evidenzia che gli obiettivi dall'1 al 6 sono coincidenti con quelli previsti per l'analisi del DNSH che, in una logica di integrazione delle valutazioni, si è scelto di considerare come base comune. A questi 6 obiettivi, in armonia con quanto richiesto dal D.lgs 152/06, è stato aggiunto quello inerente alla tutela del paesaggio e dei beni culturali.

Il rispetto degli obiettivi si sostanzia nella verifica della presenza o assenza di impatti, positivi o negativi, sulle componenti ambientali a loro associate. Per ognuna di queste componenti ambientali, tenendo conto di quanto emerso da una approfondita analisi dello stato di fatto, è stata identificata la possibile interazione ed è stato attribuito un livello di impatto, negativo o positivo, basato sulla seguente scala semantica:

0 = impatto non esistente/nullo

1 = impatto trascurabile

2 = impatto poco rilevante

3 = impatto moderatamente rilevante

4 = impatto rilevante

5 = impatto molto rilevante

PIANO TERRITORIALE		SULCIS IGLESIENTE
Realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione e stoccaggio dell'energia		Azione 1.3
1. DESCRIZIONE		
Priorità	1. Contrastare gli effetti della transizione incrementando la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili per le imprese e le persone e intervenendo sulle situazioni di compromissione ambientale	
Descrizione	<p>Lo sviluppo della produzione da FER rende necessari investimenti per l'adeguamento/modernizzazione delle reti di trasporto, comprese le reti e i sistemi TIC. Per massimizzare il dispacciamento dell'energia prodotta da FER vanno incentivati i sistemi di accumulo e stoccaggio tecnologicamente avanzati anche per favorire l'autoconsumo dell'energia.</p> <p>Accanto a questi, gli interventi per la trasformazione intelligente delle reti di trasporto, oltre ad aiutare lo sviluppo delle rinnovabili, assicurano l'integrazione della generazione distribuita e contribuiscono a ridurre i tempi di interruzione elettrica.</p> <p>L'azione, in coerenza con il Reg. 1056/2021 art. 8.2.d, si integra con l'azione 1.1. per la creazione di CER, e con l'azione 1.2 di incentivi alle imprese.</p>	
Tipologia degli interventi previsti	Investimenti nella messa in opera di tecnologia nonché in sistemi e infrastrutture per l'energia pulita a prezzi accessibili, comprese le tecnologie di stoccaggio dell'energia, e nella riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (Reg. 1056/2021 art. 8.2.d)	
Settori di intervento ex all. I Reg. UE 2021/1060	053. Sistemi energetici intelligenti (compresa le reti intelligenti e i sistemi TIC) e relativo stoccaggio	
Destinatari	Società di gestione delle reti; Imprese; Pubbliche Amministrazioni; Associazioni in rappresentanza di comunità energetiche; partenariati pubblico-privati	
Risorse stanziate e loro incidenza	€ 4.500.000	+

Figura 3-1 Esempio scheda di valutazione (Parte 1)

2. ANALISI DELLE INTERAZIONI CON LE COMPONENTI AMBIENTALI

Aspetti ambientali	Interazione	Giudizio sintetico
Emissioni di gas serra	L'azione partecipa ai processi di decarbonizzazione attraverso lo stoccaggio di energia da FER. L'impatto è sicuramente positivo ed importante.	4
Dissesto/Rischi geologici	Prevedibilmente, le tipologie di interventi associabili all'azione non possono incidere significativamente sulla componente.	0
Rischi idraulici	Prevedibilmente, le tipologie di interventi associabili all'azione non possono incidere significativamente sulla componente.	0
Acque interne	Prevedibilmente, le tipologie di interventi associabili all'azione non possono incidere significativamente sulla componente.	0
Acque marine	Prevedibilmente, le tipologie di interventi associabili all'azione non possono incidere significativamente sulla componente.	0
Rifiuti	In relazione al "fine vita" degli impianti non si può escludere del tutto un minimo impatto negativo sulla componente per quanto ampiamente gestibile nel rispetto della normativa in materia.	-1
Qualità dell'aria	Prevedibilmente, le tipologie di interventi associabili all'azione non possono incidere significativamente sulla componente.	0
Inquinamento fisico	Tenendo conto della presenza di interventi sulle reti di distribuzione dell'energia cautelativamente si considera un minimo rischio di impatto negativo in materia di CEM.	-1
Ecosistemi	Data la presenza di impianti e opere annesse non si può del tutto escludere qualche interferenza con gli ambienti naturali.	-1
Consumo di suolo	Data la presenza di impianti e opere annesse non si può del tutto escludere qualche possibilità di sottrazione/artificializzazione di suolo.	-1
Paesaggio	Tenendo conto delle probabili localizzazioni si può escludere la possibilità di interferenza con la componente.	0
Beni culturali	Tenendo conto delle probabili localizzazioni si può escludere la possibilità di interferenza con la componente.	0

3. MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO

Le iniziative sono soggette alle misure di accompagnamento relative alle categorie definite nel cap. 8.4 :

D. Interventi infrastrutturali e cantieristica generale, J. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e relativo stoccaggio.

Figura 3-2 Esempio scheda di valutazione (Parte 2)

4. VALUTAZIONE DNSH

Obiettivi ambientali di cui all'art. 9 del Regolamento UE 2020/852	Conformità
1) Mitigazione del cambiamento climatico	100%
2) Adattamento al cambiamento climatico	C
3) L'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine	C
4) La transizione verso un'economia circolare	C
5) La prevenzione e la riduzione dell'inquinamento	C
6) La protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	C

0 = Il tipo di operazione prospettata ha un impatto prevedibile nullo o irrilevante sull'obiettivo ambientale correlato agli effetti diretti e indiretti primari della misura lungo il suo ciclo di vita, data la sua natura, e come tale è considerata conforme al DNSH per l'obiettivo considerato.

100% = Il tipo di operazione prospettata è indicato con un coefficiente del 100% in relazione al supporto al cambiamento climatico o all'ambiente (Annex 1 del Regolamento generale), e come tale è considerata conforme al DNSH per l'obiettivo pertinente

S = Il tipo di operazione prospettata "contribuisce sostanzialmente" a un obiettivo ambientale, ai sensi del regolamento sulla tassonomia, e come tale è considerata conforme al DNSH per l'obiettivo considerato.

C = Il tipo di operazione prospettata può essere considerato conforme al principio DNSH in base alle considerazioni sugli impatti ambientali attesi riportate al punto 2 e nel rispetto delle misure di accompagnamento indicate al punto 3

X = Il tipo di operazione prospettata è potenzialmente non conforme.

Conclusioni

L'azione **non arreca un danno significativo** a nessuno degli obiettivi ambientali di cui all'art.9 del Regolamento UE 2020/852. I tipi di operazioni prospettate sono stati giudicati compatibili con il principio *DNSH* secondo la metodologia dello Stato membro, in analogia con gli orientamenti tecnici DNSH del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Figura 3-3 Esempio scheda di valutazione (Parte 3)

L’assegnazione della rilevanza è basata su ragionevoli considerazioni, riassunte nella parte descrittiva, che tengono conto della dimensione dell’intervento (entità delle risorse), della capacità di trasformazione fisica connessa all’intervento, del potenziale interessamento di contesti sensibili ed altri fattori basati su analogie con casi simili e sull’esperienza degli esperti coinvolti con un approccio collegiale e con il supporto di specifiche metodologie.

La scheda contiene anche gli esiti dell’analisi relativa al rispetto della conformità al principio DNSH, descritto con maggior dettaglio al successivo cap. 3.4.

Tutti i dati sono stati riassunti in una “matrice di valutazione”, che è stata utilizzata per eseguire una sintesi complessiva di tipo quali-quantitativo, mediante l’applicazione di un modello additivo, che tiene conto dei giudizi espressi sulle singole interazioni e delle importanze relative delle componenti e sub-componenti ambientali.

Si tratta sostanzialmente di applicare una classica somma pesata degli impatti fornendo un indice rappresentativo dell’impatto complessivo, definibile come “livello di impatto strategico (LIS)”.

Dai risultati dell’applicazione, il dato più rilevante che emerge è l’assoluta predominanza degli impatti positivi su quelli negativi.

La natura del PN, che deve intrinsecamente rispettare logiche di sostenibilità, ha fatto sì che raramente si potessero ravvisare rischi di interazione negativa che, lo ricordiamo, sono comunque da intendere come del tutto potenziali e sicuramente risolvibili, adottando le misure di mitigazione ed accompagnamento individuate.

Quantitativamente, la somma pesata complessiva dei livelli di impatto ha portato a definire un livello d’impatto strategico positivo pari a 8.

Si tenga presente che, se si verificassero per tutte le componenti e tutti gli interventi solo impatti positivi di valore massimo, il bilancio avrebbe un valore di 80 oppure – 80 in caso di impatti massimi tutti negativi. Tenendo conto che si tratta di un valore del tutto teorico, perché è impossibile che le performance positive possano riguardare tutte le componenti e tutti gli interventi, il valore risultante dall’applicazione è sicuramente confortante.

Analizzando il dato disaggregato, si evince che oltre il 51% del bilancio positivo di impatto si concentra rispetto all’obiettivo 1 (Mitigazione dei cambiamenti climatici), l’11% circa sia nell’obiettivo 3 (Uso sostenibile protezione delle risorse idriche e marine) che nell’obiettivo 4 (Transizione verso un’economia circolare).

Il restante valore si distribuisce negli altri obiettivi con valori compresi fra il 10 e il 4%.

Considerando l’aggregazione per priorità, come si evince dall’immagine seguente il livello positivo di impatto si concentra sulla priorità 1 riguardante il contrasto gli effetti della transizione incrementando la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili per le imprese e le persone e intervenendo sulle situazioni di compromissione ambientale. Indubbiamente è rispetto a questa priorità che si concentrano le azioni in grado di interagire con le diverse componenti ambientali mentre le azioni afferenti alla priorità 2 e, soprattutto quelle relative alla priorità 3 sono caratterizzate da potenziali iniziative di natura spesso immateriale e/o comunque poco influenti, sia negativamente che positivamente, sulle componenti ambientali.

In conclusione, il dato rilevante da evidenziare è che, a fronte di indubbi vantaggi economico-sociali posti alla base degli obiettivi del PN JT sotto forma di livelli occupazionali, inclusione sociale, benessere della popolazione, rilancio economico del territorio, il Programma non solo non crei impatti ambientali negativi significativi ma sarà probabile fonte di un effetto positivo, in specie nel settore della decarbonizzazione.

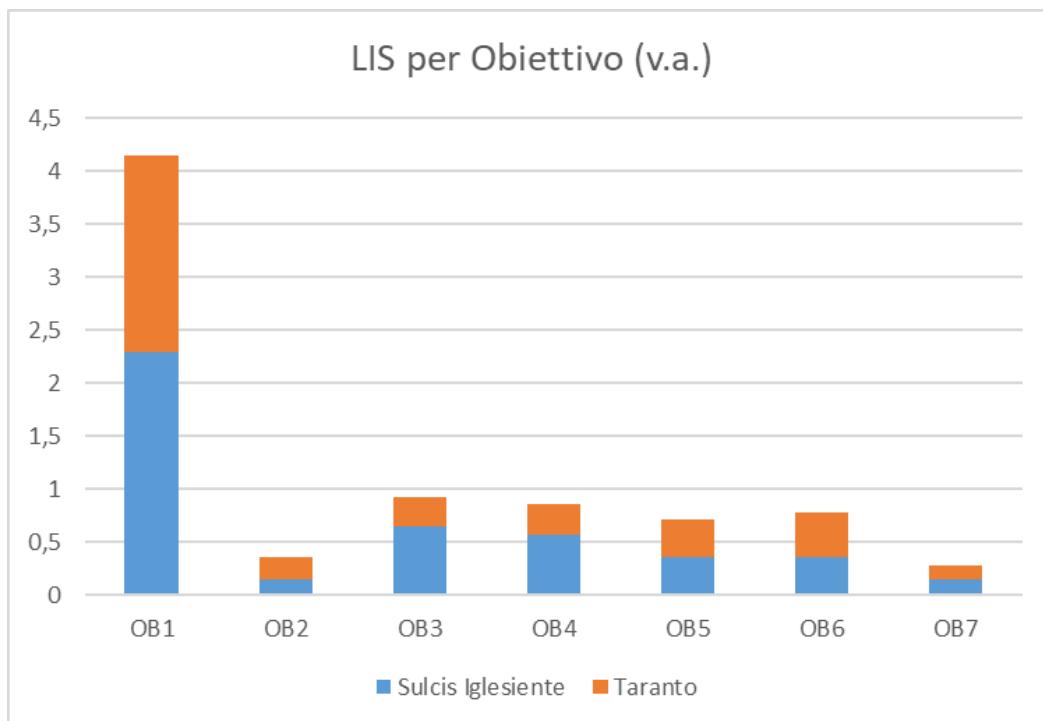


Figura 3-4 Livello d'impatto strategico per obiettivo

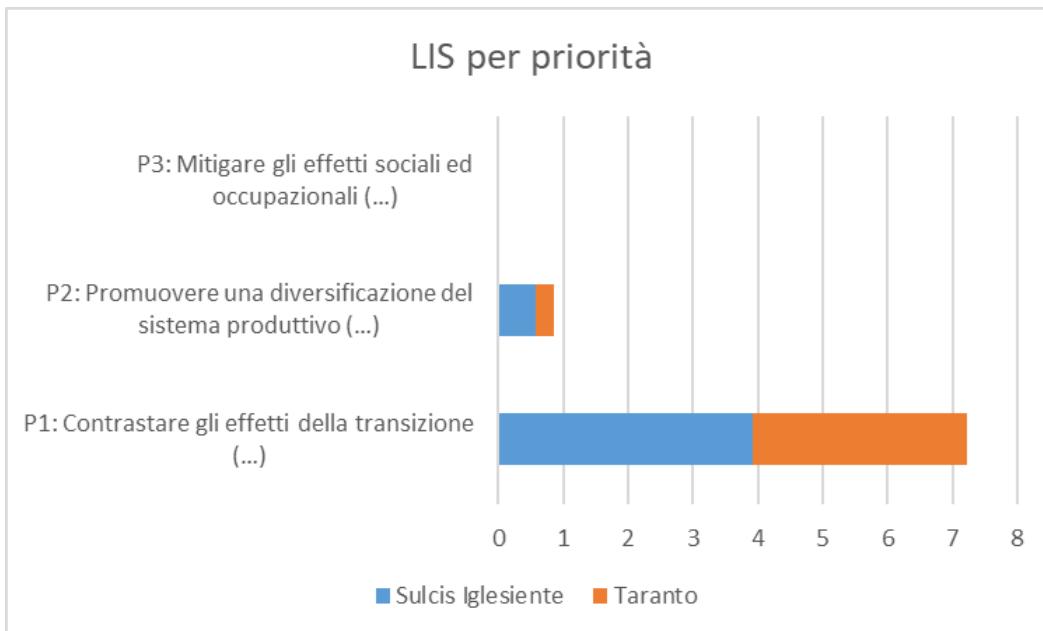


Figura 3-5 Livello d'impatto strategico per priorità

3.3 Analisi delle possibili interferenze con la Rete Natura2000

Natura2000 consiste in una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione Europea, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

Al fine di perseguire gli obiettivi di salvaguardia, l'attuazione di interventi e di piani nell'ambito di aree Natura2000 è permessa in conseguenza degli esiti di uno specifico processo valutativo: **la Valutazione di Incidenza**. Questa valutazione è stata eseguita nell'ambito del Rapporto Ambientale, applicando una metodologia adeguata alla specificità del caso che, lo ricordiamo, è un programma di allocazione di risorse economiche con indicazioni progettuali e riferimenti localizzativi molto embrionali.

La rete Natura è formata da zone di particolare pregio ambientale, denominate Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e da Zone di Protezione Speciale (ZPS) definite dalla citata direttiva Habitat e dalla Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" (sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE) recepite con Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357.

Le ZSC, prima di essere così denominate, subiscono un iter che passa attraverso la designazione di pSIC (proposto Sito di Interesse Comunitario) a SIC e, quindi, a ZSC.

In base all'applicazione di queste norme, l'Unione Europea è stata suddivisa in 9 regioni biogeografiche, ambiti territoriali con caratteristiche ecologiche omogenee. L'efficacia della rete Natura 2000 per la conservazione di habitat e specie viene valutata a livello biogeografico, indipendentemente dai confini politico-amministrativi.

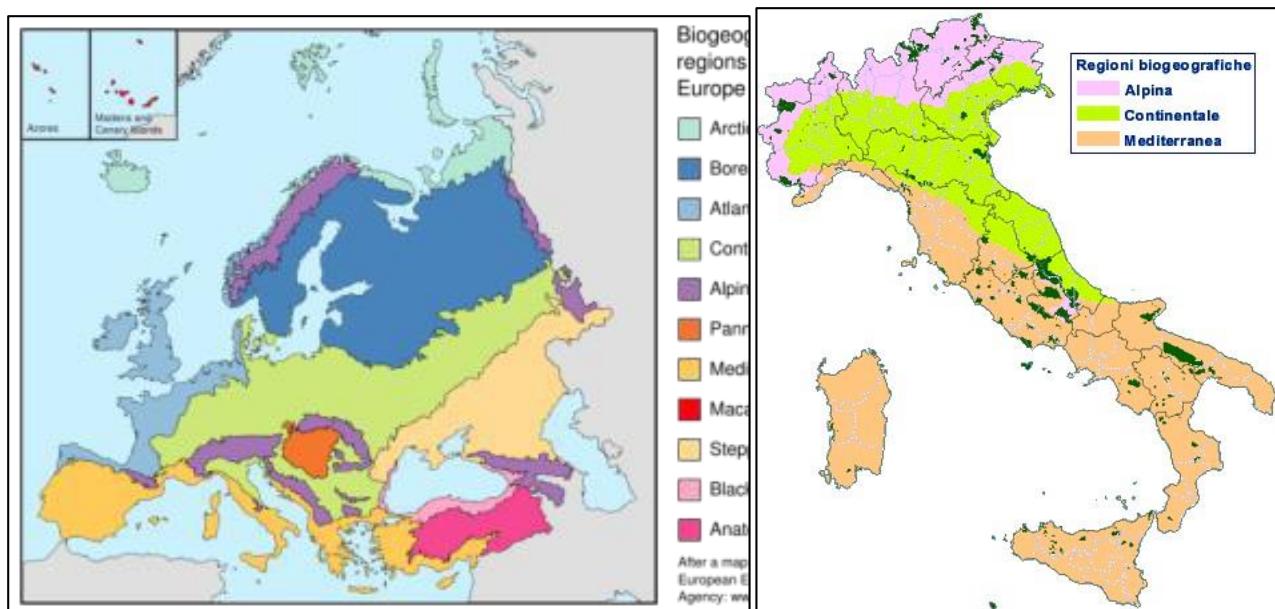


Figura 3-6 Regioni biogeografiche individuate sul territorio europeo e in dettaglio sull'Italia (Agenzia Ambienteale Europea (EEA), da RA PR FESR Sardegna 2021-2027

Sia Sardegna che Puglia fanno parte della Regione Biogeografica Mediterranea.

Nella provincia di Sulcis Iglesiente l'estensione delle aree riconosciute come ZSC è di 83.498,811 ettari, e quella dei 2 SIC, sommata, è di 2811,345 ettari, mentre sono presenti 4 ZPS e 17 ZSC, di cui 2 anche ZPS.

Anche in questo caso, la localizzazione dei Siti facenti parte della Rete Natura 2000 nel territorio provinciale del Sulcis Iglesiente si può desumere dalla figura, oltre che dall'elenco che segue.

Due aree sono sia ZSC che ZPS, mentre altre due sono SIC, ma non ancora riconosciute come ZSC.

Per ognuno dei Siti elencati, sono disponibili le Schede che riportano i motivi delle singole designazioni, con riferimento alle Direttive Habitat e Uccelli.

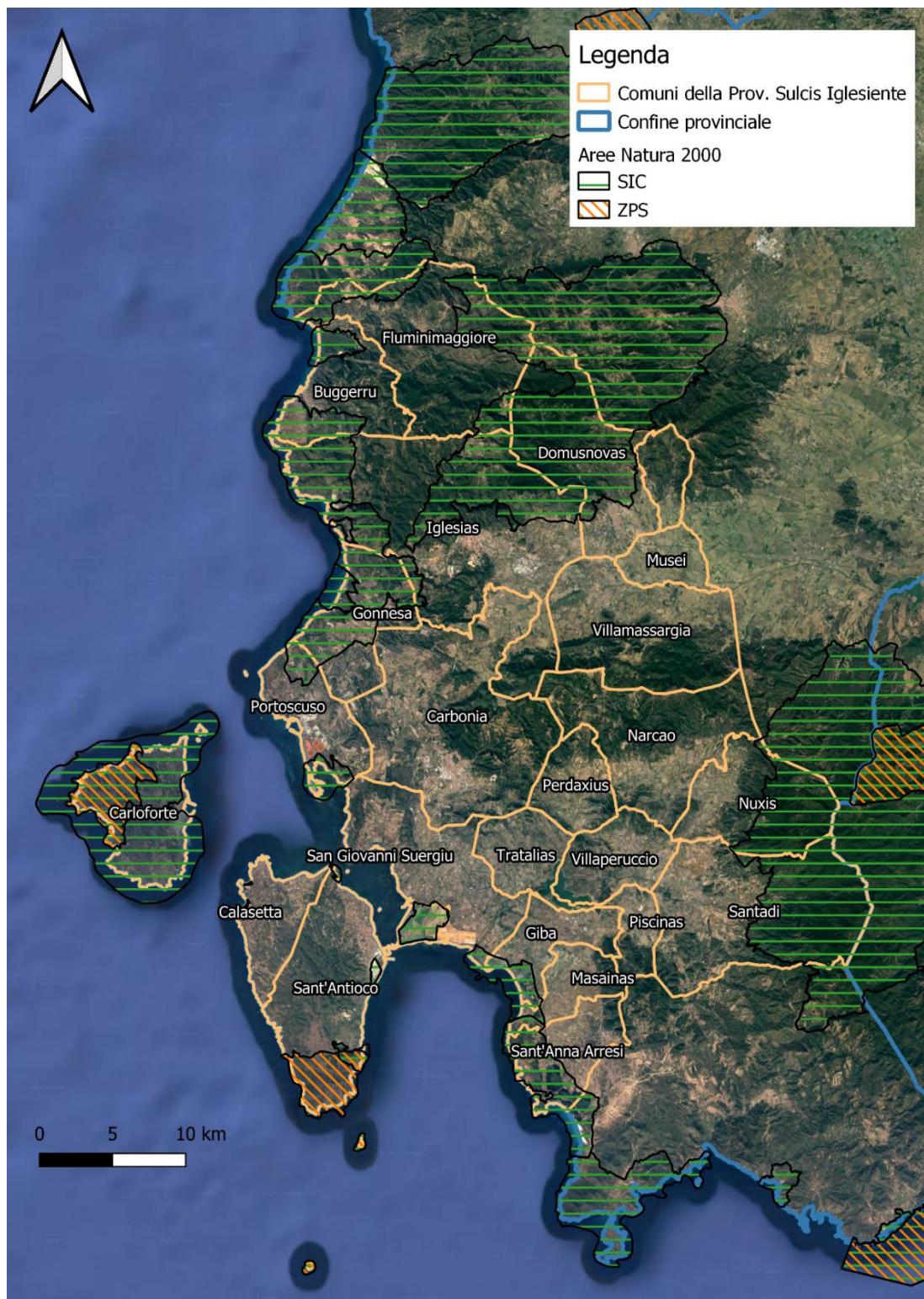


Figura 3-7 Localizzazione dei Siti Natura 2000 nella provincia del Sulcis Iglesiente, ns elaborazione da sito MiTe

Tabella 3-5 Elenco e superficie dei siti Natura 2000 in Provincia di Sulcis Iglesiente, da sito MiTe

codice	tipo sito	denominazione	regione	Superficie (ettari)	SIC-ZSC	ZPS
ITB040029	B	Costa di Nebida	Sardegna	8432,975	ZSC	
ITB040030	B	Capo Pecora	Sardegna	3823,181	ZSC	
ITB042208	B	Tra Poggio la Salina e Punta Maggiore	Sardegna	11,183	ZSC	
ITB042209	B	A Nord di Sa Salina (Calasetta)	Sardegna	4,745	ZSC	
ITB042210	B	Punta Giunchera	Sardegna	53,827	ZSC	
ITB042225	B	Is Pruiinis	Sardegna	94,068	ZSC	
ITB042226	B	Stagno di Porto Botte	Sardegna	1221,868	ZSC	
ITB040027	B	Isola di San Pietro	Sardegna	9273,622	ZSC	
ITB040028	B	Punta S'Aliga	Sardegna	694,05	ZSC	
ITB041111	B	Monte Linas - Marganai	Sardegna	23672,835	ZSC	
ITB042250	B	Da Is Arenas a Tonnara (Marina di Gonnese)	Sardegna	531,764	ZSC	
ITB042223	B	Stagno di Santa Caterina	Sardegna	625,306	ZSC	
ITB041105	B	Foresta di Monte Arcosu	Sardegna	30369,312	ZSC	
ITB042247	B	Is Compinxius - Campo Dunale di Bugerru - Portixeddu	Sardegna	611,221	ZSC	
ITB040025	B	Promontorio, dune e zona umida di Porto Pino	Sardegna	2697,303	SIC	
ITB042220	B	Serra is Tres Portus (Sant'Antioco)	Sardegna	260,802	ZSC	
ITB042251	B	Corongiu de Mari	Sardegna	114,042	SIC	
ITB040026	C	Isola del Toro	Sardegna	62,741	ZSC	ZPS
ITB040081	C	Isola della Vacca	Sardegna	60,023	ZSC	ZPS
ITB043032	A	Isola di Sant'Antioco, Capo Sperone	Sardegna	1784,627		ZPS
ITB043035	A	Costa e Entroterra tra Punta Cannoni e Punta delle Oche - Isola di San Pietro	Sardegna	1910,661		ZPS

Nella Regione Puglia sono presenti 80 SIC/ZSC terrestri e 12 ZPS, che presentano superfici parzialmente sovrapposte tra ZSC e ZPS.

In base ai dati ministeriali aggiornati a dicembre 2021, i siti della rete Natura 2000 occupano complessivamente: 537.808,33 ettari per SIC/ZSC e 525.491 ha per le ZPS.

Nella sola provincia di Taranto, l'estensione delle aree riconosciute come ZSC è di 213.537,603 ettari, mentre sono presenti 3 ZPS e 11 ZSC, di cui 2 anche ZPS.

Si può desumere già visivamente dalla figura, che alcuni Siti designati si trovano a cavallo del confine regionale tra Puglia e Basilicata. Questi ultimi sono stati elencati separatamente, di seguito alla lista delle Aree Natura 2000 che interessano esclusivamente il territorio Provinciale di Taranto.

Non vi sono aree SIC, mentre due Siti sono riconosciuti sia come ZPS che come ZSC.

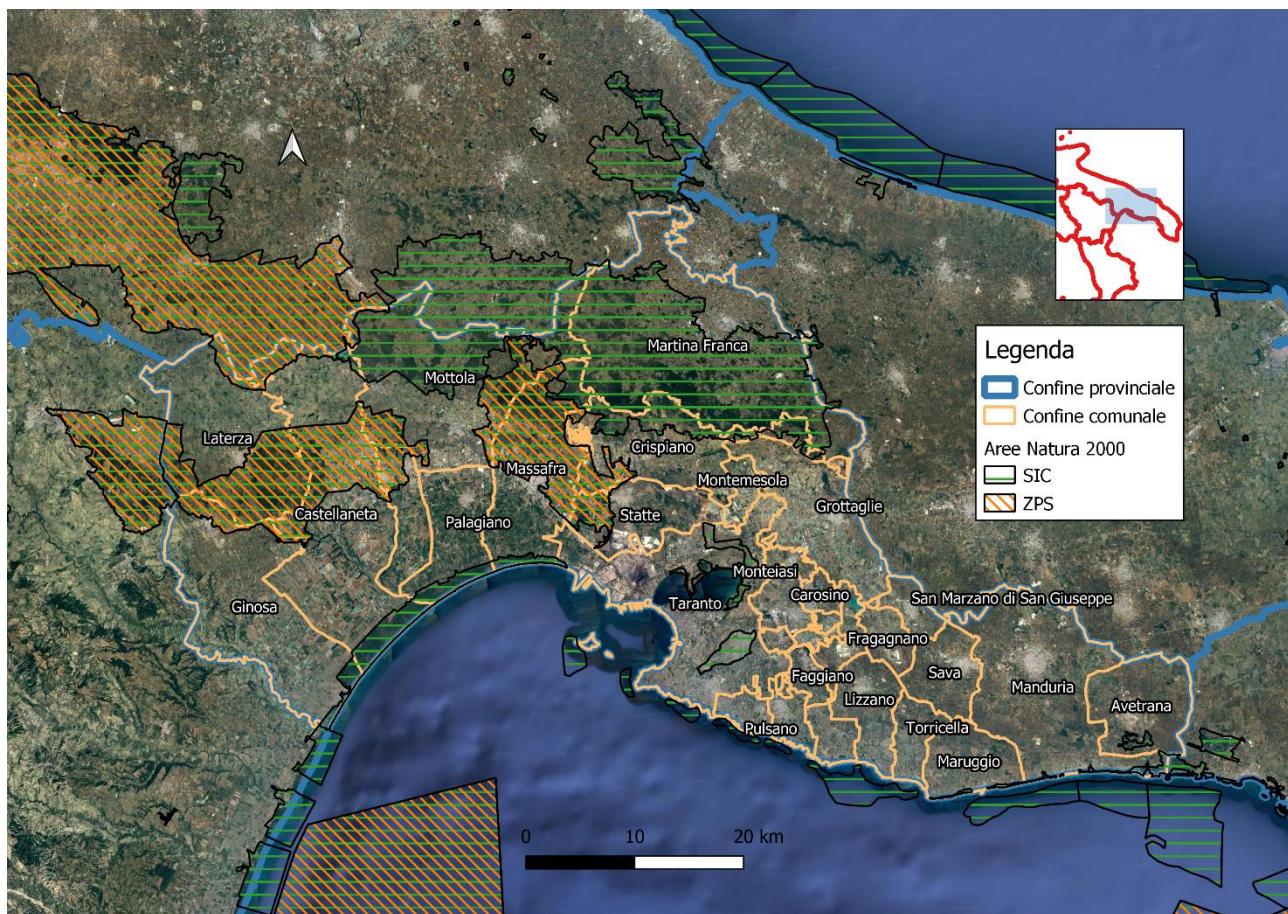


Figura 3-8 Localizzazione dei Siti Natura 2000 nella provincia di Taranto, ns elaborazione da sito MiTe

Tabella 3-6 Elenco e superficie dei siti Natura 2000 in Provincia di Taranto, da sito MiTe

codice	tipo sito	denominazione	regione	Superficie (ettari)	SIC-ZSC	ZPS
IT9120007	C	Murgia Alta	Puglia	125882	ZSC	ZPS
IT9130001	B	Torre Colimena	Puglia	2678,1	ZSC	
IT9130002	B	Masseria Torre Bianca	Puglia	583,12	ZSC	
IT9130003	B	Duna di Campomarino	Puglia	1845,7	ZSC	
IT9130004	B	Mar Piccolo	Puglia	1374,5	ZSC	
IT9130005	B	Murgia di Sud - Est	Puglia	47601	ZSC	
IT9130006	B	Pinete dell'Arco Ionico	Puglia	3685,9	ZSC	
IT9130007	C	Area delle Gravine	Puglia	26740	ZSC	ZPS
IT9130008	B	Posidonieto Isola di San Pietro - Torre Canneto	Puglia	3147,7	ZSC	

Tabella 3-7 Elenco e superficie dei siti Natura 2000 compresi tra la Provincia di Taranto e la Regione Basilicata, da sito MiTe

codice	tipo sito	denominazione	regione	Superficie (ettari)	SIC-ZSC	ZPS
IT9220135	C	Gravine di Matera	Basilicata	6968,5	ZSC	ZPS
IT9220090	B	Costa Ionica Foce Bradano	Basilicata	1155,7	ZSC	

Entrando nel merito delle potenziali relazioni tra gli interventi del PN JTF e i siti della Rete Natura 2000, va sottolineato che si tratta, nella maggior parte dei casi, di azioni e interventi a carattere prevalentemente immateriale e/o non localizzabili in maniera puntuale sul territorio provinciale.

Non è quindi possibile, almeno allo stato attuale di definizione delle informazioni disponibili, elencare e cartografare gli interventi che intersecano o si approssimano a Siti facenti parte della Rete Natura 2000, in modo da avere, per quanto possibile, evidenza visiva delle ipotetiche interazioni. Nella maggioranza dei casi, si tratta di previsioni a carattere generale, spesso dichiaratamente destinate ad essere attuate in ambito prevalentemente antropizzato.

Anche se la Valutazione di Incidenza applicata ad un Piano di ampio respiro non può essere condotta secondo gli standard di accuratezza richiesti, ottenibili solo a fronte di dati progettuali e localizzativi molto dettagliati, è comunque possibile, anche seguendo i suggerimenti del MATTM, utilizzare una sorta di approccio probabilistico, che riesca a mettere in evidenza le linee di azione del Programma JTF che, più di altre, hanno caratteristiche tali da potere essere giudicate a rischio di interferenza con siti della Rete Natura 2000.

Si tratta di un approccio già sperimentato in altre occasioni, che si basa su ragionevoli riflessioni sui vari segmenti del piano, definendo la loro potenzialità di incidenza in funzione di alcuni parametri significativi:

- Il potenziale tipologico, che si basa su riflessioni sulle caratteristiche intrinseche alle diverse azioni.
- Il potenziale localizzativo, che riguarda la possibilità che l'intervento possa riguardare delle zone naturali o seminaturali.
- Il potenziale quantitativo riguarda invece l'intensità degli interventi associati all'azione insieme al loro livello di diffusione territoriale.

Combinando i valori assegnati a questi tre parametri si ottiene un indice finale, compreso fra 0 e 10 rappresentativo della maggiore o minore **possibilità teorica di interazione (Pti)** secondo la seguente scala di valori:

0-2	Nulla o debolissima possibilità
2-4	Bassa possibilità
4-6	Moderata possibilità
6-8	Elevata possibilità
8-10	Molto elevata o certa possibilità

Di seguito si presenta la tabella di sintesi dell'applicazione, dalla quale si evince che quasi tutti gli interventi sono ben al di sotto di soglie di attenzione.

Priorità del PN JTF	Azioni	Pt	Pl	Pq	R
Sulcis Iglesiente					
Contrastare gli effetti della transizione incrementando la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili per le imprese e le persone e	1.1: Promozione dell'uso delle energie rinnovabili	3	3	0,2	1,2
	1.2: Incentivi alle PMI per il miglioramento delle performance energetiche	2	1	0,2	0,6

Priorità del PN JTF	Azioni	Pt	Pl	Pq	R
intervenendo sulle situazioni di compromissione ambientale	1.3: Realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione e stoccaggio dell'energia	3	1	0,2	0,6
	1.4: Bonifica di siti da destinare a nuove attività economiche	3	2	0,6	3
Promuovere una diversificazione del sistema produttivo locale orientata a contrastare gli effetti della transizione	1.5: Sostegno alla transizione e alla diversificazione dell'economia locale, anche attraverso progetti di ricerca	1	0	0,6	0,6
	1.6: Rafforzamento della capacità di supporto tecnico a processi di innovazione	0	0	0,4	0
Mitigare gli effetti sociali ed occupazionali della transizione	1.7: Sostegno a percorsi di up-skilling e di re-skilling per inoccupati, disoccupati e lavoratori a rischio per effetto della transizione; investimenti per la formazione tecnica e l'alta formazione; potenziamento dei servizi per la ricerca di lavoro e per la creazione di nuova impresa; inclusione attiva delle persone in cerca di lavoro	1	1	0,8	1,6
	1.8: Servizi per la conciliazione tra lavoro e famiglia per l'innalzamento dei tassi di attività	1	1	0,2	0,4
Taranto					
Contrastare gli effetti della transizione incrementando la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili per le imprese e le persone e intervenendo sulle situazioni di compromissione ambientale	2.1: Supporto alla produzione e allo stoccaggio di energia prodotta da fonti rinnovabili e all'efficientamento energetico dei processi produttivi	3	3	0,4	2,4
	2.2: Sostegno a progetti di ricerca e allo sviluppo della filiera dell'idrogeno verde	0	0	0,4	0
	2.3: Supporto a progetti innovativi per sostenere la transizione ecologica e tutelare le risorse naturali	3	2	0,6	3
Promuovere una diversificazione del sistema produttivo locale orientata a contrastare gli effetti della transizione	2.4: Sostegno alla transizione e alla diversificazione dell'economia locale, anche attraverso progetti di ricerca	0	0	1	0
	2.5: Rafforzamento della capacità di supporto tecnico a processi di innovazione e diversificazione economica del territorio	0	0	0,2	0
	2.6: Sviluppo imprenditoriale creazione d'impresa e investimenti produttivi	0	0	1	0
Mitigare gli effetti sociali ed occupazionali della transizione	2.7: Supporto alla creazione di corsi di riqualificazione per i lavoratori a rischio e colpiti dalla transizione e percorsi formativi per la diversificazione economica; potenziamento dei servizi per la ricerca di lavoro	0	0	1	0
	2.8 Offerta dei servizi di cura e di carattere sociale	1	1	0,4	0,8

3.4 Applicazione del principio Do Not Significant Harm (DNSH), "non nuocere in modo significativo"

Per verifica di conformità al principio DNSH (acronimo di “*do no significant harm*”, in italiano “non nuocere in modo significativo”) si intende una procedura di valutazione del programma, finalizzata a garantire che un fondo che impiega risorse del bilancio europeo – nel caso specifico il JTF - non concorra a finanziare attività che possono recare un danno significativo agli obiettivi ambientali dell’Unione, come definiti all’articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020, relativo all’istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili, cosiddetto “Regolamento Tassonomia”.

Il regolamento 2020/852 definisce come ecosostenibili le attività economiche che contribuiscono al perseguitamento di almeno uno dei sei obiettivi ambientali dell’Unione (art.9), senza danneggiare significativamente nessuno degli altri. Gli obiettivi ambientali indicati sono:

1. La mitigazione dei cambiamenti climatici;
2. L’adattamento ai cambiamenti climatici;
3. L’uso sostenibile e la protezione delle risorse idriche e marine;
4. La transizione verso un’economia circolare, inclusa la prevenzione dei rifiuti e l’aumento dell’assorbimento di materie prime secondarie;
5. La prevenzione e la riduzione dell’inquinamento;
6. La protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Negli articoli successivi, vengono forniti elementi per discriminare le attività che forniscono un “contributo sostanziale” agli obiettivi ambientali (art. 10-16) e quelle che recano un “danno significativo”. In particolare, l’art. 17 specifica:

1. Un’attività è considerata dannosa per la mitigazione del cambiamento climatico se porta a significative emissioni di gas serra;
2. Un’attività è considerata dannosa per l’adattamento al cambiamento climatico se porta ad un aumento dell’impatto negativo del clima attuale e del clima futuro previsto, sull’attività stessa o su persone, natura o beni;
3. Si considera che un’attività arrechi un danno significativo all’uso sostenibile e alla protezione delle risorse idriche e marine se danneggia il buono stato o il buon potenziale ecologico dei corpi idrici, comprese le acque superficiali e sotterranee, o il buono stato ambientale delle acque marine;
4. Si ritiene che un’attività arrechi un danno significativo all’economia circolare, compresa la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell’uso dei materiali o nell’uso diretto o indiretto delle risorse naturali, o se aumenta significativamente la generazione, l’incenerimento o lo smaltimento dei rifiuti, o se lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti può causare danni ambientali significativi e a lungo termine;
5. Si considera che un’attività danneggi significativamente la prevenzione e il controllo dell’inquinamento se porta ad un aumento significativo delle emissioni di inquinanti nell’aria, nell’acqua o nel terreno;
6. Si considera che un’attività arrechi un danno significativo alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi se è significativamente dannosa per il buono stato e la resilienza degli ecosistemi, o dannosa per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse dell’Unione.

Rimandando al Rapporto Ambientale per ulteriori dettagli sulle modalità di analisi della conformità, la sintesi complessiva è che i ***“tipi di operazioni prospettate dai due piani territoriali JTF-IT, sono stati giudicati compatibili con il principio DNSH in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo”***

significativo per loro stessa natura, oppure sono stati giudicati compatibili ai sensi della metodologia dello Stato membro⁴.

Per quanto riguarda le 4 azioni del PT Sulcis Iglesiente (1.1/.4) e le 3 del PT Taranto (2.1/.3), che rispondono alla priorità “Contrastare gli effetti della transizione incrementando la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili per le imprese e le persone e intervenendo sulle situazioni di compromissione ambientale”, è evidente che riguardano prevalentemente investimenti in impianti e infrastrutture, che, pur se di taglia medio-piccola o sperimentali, determinano interazioni fisiche con le matrici ambientali, pertanto la loro valutazione DNSH richiede sempre considerazioni approfondite e garanzie circa il rispetto di condizioni e requisiti localizzativi e tecnici. L’obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, in particolare, è sostenuto al 100%, purché nel rispetto delle norme in materia di efficienza energetico-emissiva dei processi - ci si riferisce in particolare alla produzione di idrogeno, lo stesso vale per l’obiettivo di riduzione dell’inquinamento - che ricevono un contributo positivo sostanziale dalle azioni che prevedono la bonifica dei suoli contaminati, ugualmente sostanziale nei confronti dell’obiettivo di economia circolare, qualora sia previsto il recupero dei materiali di risulta.

Le 2 azioni del PT Sulcis Iglesiente (1.5/.6) e le 3 del PT Taranto (2.4/.6), che rispondono alla priorità “Promuovere una diversificazione del sistema produttivo locale orientata a contrastare gli effetti della transizione” comprendono azioni che, in modo diretto o indiretto, per effetto dei servizi di accompagnamento attivati, possono determinare investimenti produttivi da parte di imprese ed enti di ricerca, nuovi o esistenti. Trattandosi di sostenere le proposte progettuali che provengono dal territorio, non è possibile prefigurare la natura e l’entità delle interazioni con le matrici ambientali, tuttavia il requisito di coerenza con le strategie di specializzazione intelligente e gli altri programmi simili si ritiene possa orientare le proposte verso il settore dell’energia verde e il riuso delle risorse. Pertanto, dando per scontato il rispetto di tutte le norme vigenti in campo ambientale, da tali azioni è atteso un contributo prevalentemente positivo agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici ed economia circolare e trascurabile rispetto agli altri. Le azioni relative ai servizi di assistenza alle imprese, in quanto prevalentemente immateriali, sono state giudicate di impatto trascurabile, laddove, in conformità con quanto previsto al Reg. 1056/2021 art. 8.2.b/m, siano finanziati interventi “fisici” funzionali all’attivazione di nuove sedi di incubatori, uffici di collocamento o simili, l’applicazione delle misure di accompagnamento indicate garantirà in ogni caso il rispetto del principio DNSH.

Le 2 azioni del PT Sulcis Iglesiente (1.7/.8) e le 2 del PT Taranto (2.7/.8), che rispondono alla priorità “Mitigare gli effetti sociali ed occupazionali della transizione” prevedono azioni prevalentemente immateriali, che riguardano, da un lato, la formazione e riqualificazione delle competenze per favorire l’occupazione dei giovani e dei lavoratori colpiti dalla transizione, dall’altro, strumenti di supporto alla conciliazione vita familiare/lavorativa per favorire l’occupazione femminile. Pertanto, le interazioni con le matrici ambientali sono state giudicate nulle o trascurabili e, di conseguenza, il contributo agli obiettivi ambientali previsti dalla tassonomia è stato considerato non significativo. Laddove, in conformità con quanto previsto al Reg. 1056/2021 art. 8.2.o, siano finanziati interventi “fisici”, funzionali all’allestimento nuovi centri di formazione, asili nido, centri diurni o simili, l’applicazione di misure di accompagnamento indicate garantirà in ogni caso il rispetto del principio DNSH.

La tabella seguente evidenzia, per ciascuna delle azioni previste dai PT Sulcis Iglesiente e Taranto, le valutazioni formulate con riferimento ai 6 obiettivi ambientali.

⁴ In realtà, per l’Italia non risulta disponibile una “Metodologia dello stato Membro” che sia stata pubblicata e diffusa ufficialmente come tale. Pertanto, nel rispetto delle indicazioni contenute nella Nota EGESIF, prendendo a modello quanto specificato negli orientamenti tecnici DNSH del Dispositivo Ripresa e resilienza (Comunicazione C/2021/1054), si è fatto riferimento alla combinazione delle disposizioni contenute nei documenti citati sopra e in particolare alla Nota DipCOE e alla “Guida Operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (cd.DNSH)”.

Tabella 3-8 Sintesi della valutazione DNSH delle azioni del PT Sulcis Iglesiente e del PT Taranto

	Azioni del PN JTF-IT	1) Mitigazione del cambiamento climatico	2) Adattamento al cambiamento climatico	3) L'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle	4) La transizione verso un'economia circolare	5) La prevenzione e la riduzione dell'inquinamento	6) La protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	DICHIARAZIONE DI SINTESI
Azioni PT SULCIS IGLESIENTE	1.1: Promozione dell'uso delle energie rinnovabili	100	C	C	C	C	C	2
	1.2: Incentivi alle PMI per il miglioramento delle performance energetiche	100	C	C	C	C	C	2
	1.3: Realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione e stoccaggio dell'energia	100	C	C	C	C	C	2
	1.4: Bonifica di siti da destinare a nuove attività economiche	C	C	C	S	S	C	2
	1.5: Sostegno a progetti di ricerca funzionali alla transizione e alla diversificazione dell'economia locale	C	0	0	C	C	0	2
	1.6: Rafforzamento della capacità di supporto tecnico a processi di innovazione	0	0	0	0	0	0	1
	1.7Sostegno a percorsi di up-skilling e di re-skilling per inoccupati, disoccupati e lavoratori a rischio per effetto della transizione; investimenti per la formazione tecnica e l'alta formazione; potenziamento dei servizi per la ricerca di lavoro e per la creazione di nuova impresa; inclusione attiva delle persone in cerca di lavoro	0	0	0	0	0	0	1
	1.8 Servizi per la conciliazione tra lavoro e famiglia, per l'innalzamento dei tassi di attività	0	0	0	0	0	0	1
Azioni PT TARANTO	2.1: Supporto alla produzione e allo stoccaggio di energia prodotta da fonti rinnovabili e all'efficientamento energetico dei processi produttivi	100	C	C	C	C	C	2
	2.2: Sostegno a progetti di ricerca e allo sviluppo della filiera dell'idrogeno verde	100	C	C	C	C	C	2
	2.3: Supporto a progetti innovativi per sostenere la transizione ecologica e tutelare le risorse naturali	S	C	C	C	S	S	2
	2.4: Sostegno a progetti di ricerca di rilevante impatto nella prospettiva della transizione e della diversificazione dell'economia locale	C	0	0	C	0	0	2
	2.5: Rafforzamento della capacità di supporto tecnico a processi di innovazione e diversificazione economica del territorio	0	0	0	0	0	0	1
	2.6: Sviluppo imprenditoriale creazione d'impresa e investimenti produttivi	C	0	0	C	0	0	2
	2.7: Supporto alla creazione di corsi di riqualificazione per i lavoratori a rischio e colpiti dalla transizione e percorsi formativi per la diversificazione economica; potenziamento dei servizi per la ricerca di lavoro	0	0	0	0	0	0	1
	2.8: Offerta dei servizi di cura e di carattere sociale	0	0	0	0	0	0	1

Legenda verifica DNSH per obiettivo:

Valutazione "semplicificata" (fase 1)	0 - contributo prevedibile nullo o trascurabile all'obiettivo ambientale S - contributo positivo sostanziale all'obiettivo ambientale 100 - sostiene al 100% l'obiettivo ambientale in funzione del settore di intervento indicato ex all.I Reg. 2021/1060
Valutazione di fondo (fase 2)	C - conformità al principio DNSH

Legenda dichiarazione di sintesi:

- 1** - I tipi di operazioni prospettate sono stati giudicati compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo per loro stessa natura
- 2** - I tipi di operazioni prospettate sono stati giudicati compatibili con il principio DNSH secondo la metodologia dello Stato membro in analogia con gli orientamenti tecnici DNSH del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

3.5 Misure di accompagnamento

Come previsto dal punto g) dell'Allegato VI del Dlgs 152/2006, il Rapporto Ambientale deve contenere “Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma”.

In un'ottica di integrazione procedurale, l'obbligo di assicurare la conformità al principio DNSH per tutte le tipologie di azioni previste dal PT-JTF, di fatto, impone un'integrazione dei contenuti delle misure di accompagnamento VAS, al fine di specificare - a fronte di interventi che in fase di programmazione sono necessariamente definiti in modo “aperto” - le condizioni da rispettare in fase attuativa, affinché possa essere rafforzata la sostenibilità e garantita l'assenza di danno ai 6 obiettivi ambientali indicati dal regolamento Tassonomia (vincoli DNSH).

Rimandando al Rapporto Ambientale per maggiori dettagli sul processo che ha portato a definire queste misure, in questa sede di sintesi si evidenza che le misure sono state organizzate secondo le seguenti categorie di riferimento.

A. Azioni prevalentemente immateriali

Si intendono comprese azioni che non prevedono acquisizione di beni o trasformazione dei luoghi in forme permanenti, quali: contrattualizzazione personale, acquisizione competenze e servizi specialistici, tirocini e borse di studio/lavoro, voucher per l'accesso a servizi di cura/assistenza, iniziative di formazione, eventi e iniziative socio culturali, etc ...

B. Finanziamenti a impresa e ricerca

Si intendono comprese le azioni di sostegno a imprese ed enti non riferite ad una specifica attività, quali strumenti e schemi di finanziamento per investimenti produttivi e in capitale, sotto forma di operazioni dirette e intermedie, aperte a investimenti e progetti di ricerca

C. Interventi edilizi

Si intendono comprese azioni che prevedono nuova costruzione e/o rifunzionalizzazione, riqualificazione, adeguamento energetico e sismico di edifici esistenti

D. Interventi infrastrutturali e cantieristica generale

Si intendono compresi interventi edilizi non connessi alla costruzione/rinnovamento di edifici, quali ammodernamento/adeguamento delle infrastrutture a rete (energia, dati, servizi idrici, etc), reti e sistemi di trasporto, realizzazione percorsi ciclabili e ciclopedinali, riqualificazione di spazi pubblici, installazione di attrezzature per i servizi urbani.

E. Interventi di ripristino ambientale, sistemazione e attrezzatura di spazi verdi

Si intendono compresi interventi che prevedono utilizzo prevalente di materiale vegetale, con o senza movimento terra, quali interventi di bonifica, riqualificazione e ripristino ambientale, infrastrutturazione verde, riqualificazione parchi e giardini, fruizione naturalistica delle aree protette.

F. Fornitura⁵ apparecchiature informatiche, ICT e servizi connessi

Si intendono compresi interventi che prevedono l'acquisizione di attrezzature informatiche e ICT, hardware e software, l'attivazione di servizi di hosting e cloud, data center, etc.

G. Fornitura impianti, macchinari, attrezzature e dispositivi tecnologici non ICT

Si intendono compresi interventi di realizzazione o rinnovo impiantistico con adozione di nuovi macchinari industriali e attrezzature produttive, incluse tecnologie sperimentali, diversi da quelle informatiche (v.di cat.F) o direttamente collegate alla produzione energetica (v.di cat. J)

H. Altre forniture di materiali e attrezzature non tecnologici

Si intendono compresi nella categoria gli interventi che prevedano forniture significative di prodotti quali arredi e componenti, materiali di consumo, prodotti tipografici, etc, ad esempio per la funzionalizzazione di edifici nuovi o rinnovati, l'allestimento di spazi museali, l'attrezzatura e l'attivazione di laboratori di ricerca, etc

I. Fornitura veicoli

⁵ Per fornitura si intende l'acquisto, il leasing, il noleggio o altre forme di acquisizione a medio lungo termine.

Si intendono comprese iniziative di rinnovo flotte per il trasporto pubblico (incluso materiale rotabile) e l'acquisizione veicoli ad uso produttivo per il trasporto di persone e merci, veicoli agricoli, forestali e ad uso speciale.

J. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e relativo stoccaggio

Si intendono compresi impianti di produzione FER (energia solare, eolica, da biomasse, geotermica a bassa entalpia, marina, etc), sistemi di accumulo e stoccaggio dell'energia, incluse attrezzature per la produzione di idrogeno (elettrolizzatori), incluse tecnologie sperimentali.

Per ogni categoria, sono stati individuate opportune misure, il cui rispetto garantisce la riduzione degli impatti negativi entro margini di trascurabilità o la loro eliminazione o l'esaltazione di impatti positivi.

A titolo di esempio, di seguito si riporta la scelta delle indicazioni (requisiti, orientamenti, prescrizioni, ecc.) che devono essere considerati ogni volta l'azione di piano implichi la realizzazione di interventi infrastrutturali e cantieristica.

D. INTERVENTI INFRASTRUTTURALI E CANTIERISTICA GENERALE

<p>Si intendono compresi interventi edili non connessi alla costruzione/rinnovamento di edifici, quali ammodernamento/adeguamento delle infrastrutture a rete (energia, dati, servizi idrici, etc), reti e sistemi di trasporto, realizzazione percorsi ciclabili e ciclopedinali, riqualificazione di spazi pubblici, installazione di attrezzature per i servizi urbani.</p>	
Schede tecniche Guida operativa DNSH potenzialmente applicabili/di riferimento	<p>5 Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione /rinnovamento di edifici 18 Realizzazione infrastrutture per la mobilità personale, ciclogistica 23 Infrastrutture per il trasporto ferroviario 28 Collegamenti terrestri e illuminazione stradale</p>
Requisiti generali relativi all'attività destinataria del sostegno	<p>Non sono autorizzati interventi che prevedano attività su strutture e manufatti connessi a: estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle; attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico.</p>
Requisiti generali relativi ai beni oggetto dell'investimento	
Requisiti in materia di efficienza energetica/emissiva	
Indicazioni in materia di vulnerabilità climatica e vincoli relativi alle aree soggette a pericolosità idrogeologica	<p>Si raccomanda una valutazione di pericolosità/vulnerabilità climatica delle opere da realizzare con individuazione e attuazione di soluzioni di adattamento in grado di ridurre eventuali rischi, in linea con i criteri di vaglio tecnico previsti dal Regolamento UE 2020/852. Andranno in particolare evitate aree soggette a pericolosità idrogeologica di pertinenza fluviale o interessate da fenomeni franosi. Laddove non sia possibile, dovrà essere sviluppati approfondimenti specifici, identificate e attuate le necessarie azioni di messa in sicurezza.</p>
Orientamenti per la limitazione del consumo di suolo e la tutela della risorsa idrica	<p>Al fine di ridurre al minimo il consumo di suolo nel caso di interventi edili e/o di infrastrutturazione, dovrà essere data priorità alla riqualificazione delle strutture esistenti, adottate soluzioni evitino quanto più possibile l'impermeabilizzazione del suolo e perseguano il mantenimento dell'invarianza idraulica.</p>

	Nel caso in cui si preveda di intervenire sul drenaggio superficiale, gli interventi dovranno preferibilmente ispirarsi alle logiche dei SuDS (Sustainable drainage systems) e considerare la realizzazione di opere quali: rain garden, trincee filtranti, aree di ritenzione vegetata e sistemi di fitodepurazione.
Criteri per la riduzione dei rifiuti e la gestione sostenibile dei prodotti a fine vita.	In materia di rifiuti, sarà necessario assicurare che almeno il 70% (in peso) dei rifiuti delle attività di costruzione e demolizione sia inviato a recupero ai sensi della Direttiva 2008/98/CE.
Criteri per la limitazione degli impatti in fase di cantiere	In fase di costruzione/installazione andranno perseguiti tutte le strategie disponibili per l'efficace gestione operativa del cantiere così da prevenire la dispersione di inquinanti, garantire il contenimento delle emissioni GHG (efficienza motoristica, approvvigionamento elettrico, ...), assicurare la tutela della risorsa idrica (acque superficiali e profonde) relativamente al suo sfruttamento e/o protezione e la corretta gestione di terre e rocce da scavo. Nel caso di cantieri in contesti naturali o semi naturali sarà necessario limitare quanto più possibile fattori di disturbo alla fauna selvatica e garantire il ripristino della vegetazione in caso di danni causati dai mezzi d'opera. Nel caso di cantieri in contesti antropizzati particolare attenzione andrà prestata alle misure di contenimento delle polveri e gestione degli impatti acustici.
Requisiti in materia di qualità dei materiali e delle componenti	In caso di beneficiari pubblici, si raccomanda l'applicazione dei Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici (DM 11 ottobre 2017) e dei Criteri Ambientali minimi pertinenti in merito alla fornitura di prodotti e componenti. Si indicano a titolo non esaustivo quelli relativi a: arredo urbano (DM 5 febbraio 2015), illuminazione pubblica (DM 27 settembre 2017), verde pubblico (DM n. 63 del 10 marzo 2020). Per l'illuminazione stradale è inoltre possibile fare riferimento anche ai Criteri in materia di appalti pubblici verdi dell'UE.
Indicazioni per la limitazione di interferenze sulla biodiversità	Nel caso di interventi accessori di nuova piantumazione e allestimento di aree verdi/attrezzate, nella selezione delle specie da utilizzare saranno considerati aspetti di supporto della biodiversità e rispettati requisiti in materia di contenimento delle specie invasive a sensi del Regolamento (UE) N. 1143/2014, prevedendo l'utilizzo di ecotipi locali. Nel caso di interventi che riguardano collegamenti stradali/ferroviari dovranno essere previste misure atte a evitare collisioni accidentali con la fauna selvatica (ecodotti o equivalenti). Nel caso siano previsti interventi sull'illuminazione degli spazi pubblici aperti è opportuno favorire l'adozione di apparecchi che minimizzano i fenomeni di inquinamento luminoso.
Requisiti in materia di qualità progettuale, per la limitazione dell'impatto visivo/percettivo	Nel caso di interventi visivamente consistenti all'interno di ambiti consolidati potranno essere fissati requisiti/criteri di qualità progettuale-architettonica atti a garantire l'adeguato inserimento paesaggistico dei manufatti e/o il rispetto dei valori estetico-percettivi caratteristici del contesto.

La tabella che segue evidenzia, per ciascuna azione del PT, le tipologie di intervento/investimento che si prevede possano essere finanziate, a titolo di investimento principale o come “attività accessorie/strumentali” (es. allestimento di un nuovo laboratorio nell’ambito di un progetto di ricerca).

Successivamente, sono riportati, sotto forma di schede, i criteri e i requisiti che si ritengono applicabili alle 10 tipologie di intervento/investimento considerate. Poiché le schede rielaborano, con diverse integrazioni, le indicazioni tratte dalla Guida operativa DNSH attualmente disponibile, sono menzionati a titolo di

approfondimento, i numeri delle relative schede tecniche, che potrebbero contenere ulteriori riferimenti utili alla definizione dei vincoli DNSH nella fase attuativa del programma.

L'associazione tra gli interventi del PT e le tipologie di azione/investimento – da cui dipendono le misure di accompagnamento applicabili - si è basata sulle indicazioni al momento disponibili sull'attuazione del programma, come contenute nel §2.3 del PT stesso, nonché informazioni derivanti da iniziative simili/pregresse. Pertanto la correlazione "azione PT - tipologia di azione/investimento - misure di accompagnamento" potrebbe risultare non perfettamente calzante (ridondante o non esaustiva). In fase attuativa, si raccomanda di valutare caso per caso l'applicabilità delle misure di accompagnamento suggerite, in funzione dell'effettivo contenuto dell'iniziativa finanziata (ad esempio in funzione dell'oggetto del bando o delle spese ammissibili) ed eventualmente consultare set di misure di accompagnamento corrispondenti a tipologie di azioni/intervento diverse da quelle espressamente segnalati nella tabella qui riportata.

Tabella 3-9 Interventi PT Sulcis Iglesiente e relative tipologie di intervento/investimento

PT SULCIS IGLESIENTE Azione	A. Azioni prevalentemente immateriali	B. Finanziamenti a impresa e ricerca	C. Interventi edilizi	D. Interventi infrastrutturali e cantieristica generale	E. Interventi di ripristino ambientale, sistemazione e attrezzatura di spazi verdi	F. Fornitura apparecchiature informatiche, ICT e servizi connessi	G. Fornitura impianti, macchinari, attrezzi e dispositivi tecnologici non	H. Altre forniture di materiali e attrezzature non tecnologici	I. Fornitura veicoli	J. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e relativo stoccaggio
1.1: Promozione dell'uso delle energie rinnovabili	x			x						x
1.2: Incentivi alle PMI per il miglioramento delle performance energetiche		x		x			x			x
1.3: Realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione e stoccaggio dell'energia				x						x
1.4: Bonifica di siti da destinare a nuove attività economiche				x	x					
1.5: Sostegno a progetti di ricerca funzionali alla transizione e alla diversificazione dell'economia locale	x	x	(x)			x	x	(x)		x
1.6: Rafforzamento della capacità di supporto tecnico a processi di innovazione	x	x				x				
1.7: Sostegno a percorsi di up-skilling e di re-skilling per inoccupati, disoccupati e lavoratori a rischio per effetto della transizione; , investimenti per la formazione tecnica e l'alta formazione; potenziamento dei servizi per la ricerca di lavoro e per la creazione di nuova impresa; inclusione attiva delle persone in cerca di lavoro	x	x	(x)			(x)		(x)		
1.8 Servizi per la conciliazione tra lavoro e famiglia per l'innalzamento dei tassi di attività	x									

Nota:

x tipologie di intervento/investimento che è probabile vengano finanziate

(x) tipologie di intervento/investimento che è potrebbero essere finanziate al verificarsi di condizioni specifiche

Tabella 3-10 Interventi PT Taranto e relative tipologie di intervento/investimento

PT TARANTO Azione	<i>A. Azioni prevalentemente immateriali</i>	<i>B. Finanziamenti a impresa e ricerca</i>	<i>C. Interventi edili</i>	<i>D. Interventi infrastrutturali e cantieristica generale</i>	<i>E. Interventi di ripristino ambientale, sistemazione e attrezzatura di spazi verdi</i>	<i>F. Fornitura apparecchiature informatiche, ICT e servizi connessi</i>	<i>G. Fornitura impianti, macchinari, attrezzature e dispositivi tecnologici non</i>	<i>H. Altre forniture di materiali e attrezzature non tecnologici</i>	<i>I. Fornitura veicoli</i>	<i>J. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e relativo stoccaggio</i>
2.1: Supporto alla produzione e allo stoccaggio di energia prodotta da fonti rinnovabili e all'efficientamento energetico dei processi produttivi	x	x		x			x			x
2.2: Sostegno a progetti di ricerca e allo sviluppo della filiera dell'idrogeno verde;	x	x	(x)	(x)		(x)	x	(x)		x
2.3: Supporto a progetti innovativi per sostenere la transizione ecologica e tutelare le risorse naturali				x	x					
2.4: Sostegno a progetti di ricerca di rilevante impatto nella prospettiva della transizione e della diversificazione dell'economia locale	x	x	(x)			x	x	(x)		
2.5: Rafforzamento della capacità di supporto tecnico a processi di innovazione e diversificazione economica del territorio	x	x	(x)			(x)		(x)		
2.6: Sviluppo imprenditoriale creazione d'impresa e investimenti produttivi	x	x	(x)			(x)	(x)	(x)	(x)	
2.7: Supporto alla creazione di corsi di riqualificazione per i lavoratori a rischio e colpiti dalla transizione e percorsi formativi per la diversificazione economica; potenziamento dei servizi per la ricerca di lavoro	x	x	(x)			x	x	(x)		
2.8: Offerta dei servizi di cura e di carattere sociale	x		(x)			(x)	(x)	(x)	(x)	

Nota:

x tipologie di intervento/investimento che è probabile vengano finanziate

(x) tipologie di intervento/investimento che è potrebbero essere finanziate al verificarsi di condizioni specifiche

4 CONCLUSIONI

Il Fondo per la Transizione Giusta (Just Transition Fund) è un nuovo strumento finanziario, nel quadro della politica di coesione, che mira a fornire sostegno ai territori che devono far fronte a gravi sfide socio-economiche derivanti dalla transizione verso la neutralità climatica.

Il Fondo è volto a garantire che il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi climatici assunti nell’ambito dell’European Green Deal, finalizzato a rendere l’UE climaticamente neutra entro il 2050, avvenga in modo equo e non lasci indietro nessuno.

Il Fondo JTF sostiene le Regioni e i territori mediante sovvenzioni nei settori che sono ritenuti maggiormente sensibili ed esposti alle conseguenze della transizione verso la neutralità climatica, anche a causa della loro connessione e dipendenza dai combustibili fossili tra cui il carbone, la torba e lo scisto bituminoso, e dai processi industriali ad alta intensità di gas a effetto serra.

L’accesso al Fondo è assicurato mediante la definizione, da parte degli Stati membri, dei cosiddetti Piani territoriali per una transizione giusta (previsti dall’art. 11 del Regolamento UE 2021/1056), all’interno dei quali devono essere previste tutte le tipologie di intervento necessarie ad affrontare le sfide per la transizione nel breve e nel lungo periodo di un determinato territorio, con un orizzonte temporale al 2030 e con una particolare attenzione alle misure di diversificazione e modernizzazione economica dei territori di interesse, nonché alle misure di riqualificazione professionale e di inclusione attiva dei lavoratori e delle persone in cerca di lavoro.

I principali settori di investimento sono quelli in grado di incidere maggiormente sulla trasformazione dei territori e sulla loro competitività e sostenibilità sociale, economica e ambientale nel medio-lungo periodo. Fra questi: le tecnologie per l’energia pulita, la riduzione delle emissioni, il recupero dei siti industriali, la riqualificazione dei lavoratori.

Nell’Allegato D della Relazione per Paese, pubblicato nell’ambito del Semestre Europeo 2020, la Commissione europea ha individuato i territori più duramente colpiti dalla transizione verso un’economia climaticamente neutra in ciascun Stato membro. Per l’Italia, sono state indicate le aree della Provincia di Taranto e del Sulcis Iglesiente.

Gli investimenti del JTF per l’Italia sono concentrati, quindi, in queste due aree del Paese, mediante la realizzazione di un Programma Nazionale JTF, la cui Autorità di Gestione è in capo all’Agenzia per la coesione territoriale.

Le risorse del JTF assegnate all’Italia ammontano a 988.405.015 €, circa 555,6 M€ derivano dallo strumento dell’UE per la Ripresa (risorse a norma art. 4 Reg 2012/1056) e circa 432,8 M€ dal quadro finanziario pluriennale (risorse a norma art. 3 Reg 2012/1056). A tali risorse si sommano 41.183.543 € dedicati all’Assistenza tecnica (a norma dell’art. 36,4 del Reg 2021/1060), per un totale di 1.029.588.558 €.

Per entrambi i contesti territoriali, il Programma definisce priorità ed azioni, attraverso un complesso iter di confronto e negoziazione, comunque guidato dall’aderenza dei contenuti agli obiettivi fissati nelle strategie europee per il rilancio dello sviluppo in chiave sostenibile.

Assunto il rispetto di questa filiera, tutta orientata alla sostenibilità ambientale, appare abbastanza evidente che gli esiti della Valutazione Ambientale Strategica non potevano che essere positivi.

Ciò non di meno, il PN è stato analizzato con la dovuta attenzione, producendo un Rapporto Ambientale nel quale si è potuta offrire una “misura” dell’entità dei benefici ambientali attesi.

Ciò è stato fatto applicando una specifica metodologia, che ha implicato un'attenta analisi delle possibili interazioni fra singole componenti ambientali (biodiversità, suolo, acque, ecc.) e singole azioni. Queste possibili interazioni sono state descritte e giudicate con un sistema quantitativo, che ha permesso di giungere al calcolo di un “livello d'impatto strategico” che è risultato ampiamente positivo.

Questo quadro di base ha permesso di concludere positivamente anche altre valutazioni, che sono state assorbite nell'ambito della VAS.

Una di queste è la verifica del rispetto del principio di DNSH, “Do not significant harms”, introdotto da alcuni regolamenti europei, che hanno lo scopo di evitare il finanziamento di azioni che possano essere dannose per l'ambiente, secondo una specifica articolazione in 6 obiettivi ambientali.

Anche questa particolare valutazione, che richiede l'applicazione di alcune specifiche regole, si è conclusa positivamente, potendo associare, ad ogni Azione del PN, la dichiarazione di conformità al principio DNSH.

Un'altra valutazione inglobata nella VAS è quella che riguarda i rischi di interazione con i Siti della Rete Natura2000 che, quando coinvolti, necessitano dell'espletamento di una Valutazione di Incidenza ai sensi di norme europee e nazionali.

È possibile svolgere nella sua pienezza questa valutazione solo a fronte di interventi sito specifici, dotati di sufficienti informazioni progettuali, tali da permettere l'identificazione dettagliata di eventuali incidenze dirette o indirette con i valori ecologici e gli habitat presenti.

Nel caso dei piani e dei programmi di ampio respiro, con cadute localizzative rare e generiche, non è evidentemente possibile applicare la logica completa della Valutazione di Incidenza ed è solo possibile determinare livelli di rischio di coinvolgimento dei siti oggetto di questa tutela speciale.

Nel caso in esame, questa operazione è stata condotta con una specifica metodologia quali-quantitativa, che ha permesso di definire, nel complesso, un rischio piuttosto basso che il PN diventi fonte importante di interazione con i siti della rete Natura2000 presenti nelle aree di riferimento del programma.

Ciò è legato soprattutto alla sostanziale assenza, nel PN, di misure riguardanti l'infrastrutturazione pesante. Buona parte delle risorse messe a disposizione dal PR riguardano, infatti, interventi che difficilmente saranno causa di importanti nuove occupazioni di suolo o di altre forme di interazione fisica con il territorio non antropizzati. Al contrario, spesso si tratta di interventi con esplicite finalità di risanamento ambientale.

In ogni caso, va evidenziato che, anche a fronte di una situazione in cui non si ravvedono rischi ambientali significativi sotto i diversi profili, è stato previsto un programma di monitoraggio, che vede, fra le sue funzioni, anche quella di definire eventuali scostamenti dalle previsioni ed intervenire con opportuni correttivi.

In conclusione, si ritiene che il PN Just Transition Fund, nel complesso, persegua pienamente gli obiettivi di sostenibilità ambientale a cui si ispira e che, sia a livello globale che a livello di singola azione, non sia fonte di impatto ambientale negativo significativo, fermo restando il rispetto delle condizionalità evidenziate, che hanno lo scopo di evitare, in fase attuativa, l'eventuale verificarsi di impatti negativi e di esaltare quelli positivi risultati comunque prevalenti.